

PUC Cusano Mutri

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

PROF. ARCH. PASQUALE MIANO
ARCH. EUGENIO CERTOSINO
ARCH. GIUSEPPE RUOCCO
ARCH. MARIKA MIANO

CON

ARCH. FEDERICA SOMMELLA
ARCH. MADDALENA VERRILLO
ARCH. GABRIELLA DE LUZIO
DOTT.SSA ALESSIA GENTILE

CONSULENTI SPECIALISTICI

DOTT. FOR. SAVINO MASTRULLO
DOTT. GEOL. GIOVANNI MORIELLO
ING. GIUSEPPE MEGLIO

SINDACO

DOTT. GIUSEPPE MARIA MATURO

RUP

GEOM. PIETRO IAMARTINO



COMUNE DI
CUSANO MUTRI

PROVINCIA DI BENEVENTO



Relazione Generale

Elaborato aggiornato a seguito dell'esame delle osservazioni
di cui alla Delibera di G.C. n 112 del 7/10/2019

R1

Cusano Mutri e il sistema territoriale.....	3
1.1 Cusano Mutri nel sistema territoriale	5
1.2 Le specificità territoriali del territorio di Cusano Mutri.....	7
Il coordinamento con le disposizioni contenute negli strumenti di pianificazione sovraordinata	15
3.1 Il Piano Territoriale Regionale	17
3.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento	23
3.3 Il Piano Territoriale Paesistico ambito Matese.....	27
3.4 Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico	29
Il quadro dell'ambito urbano	31
4.1 L'assetto urbanistico attuale	33
4.2 La struttura degli insediamenti e le unità di morfologia urbana	34
4.3 La mobilità urbana.....	36
4.4 Il sistema delle attrezzature.....	36
4.5 Dinamiche demografiche e di crescita del patrimonio abitativo	39
L'impostazione del PUC	43
5.1 Gli obiettivi e le strategie. Componente strutturale ed operativa	45
5.3 Quadro di riferimento per il dimensionamento del PUC	49
L'articolazione del PUC	57
6.1 Le componenti costituenti il PUC	59
6.2 Il sistema delle aree naturalistiche.....	60
6.3 Il sistema delle aree agricole.....	63
6.4 Il sistema insediativo.....	65
6.5 Le aree di integrazione urbanistica	67
6.6 Il sistema degli spazi pubblici: standard urbanistici , attrezzature di interesse generale e mobilità	70

1

Cusano Mutri e il sistema territoriale

1.1 Cusano Mutri nel sistema territoriale

Cusano Mutri, comune della provincia di Benevento, ha un'estensione territoriale di circa 58,86 km². Il numero di abitanti a fine 2015 è pari a 4132, con una densità di 70,2 ab/Km².

Si tratta quindi di un comune caratterizzato da una estensione territoriale significativa a cui corrisponde un patrimonio naturalistico e storico – culturale molto rilevante.

Il comune di Cusano Mutri si dispone lungo il confine regionale tra la Campania e il Molise ed allo stesso tempo lungo il confine provinciale tra Benevento e Caserta. Tale particolare posizionamento di bordo sottolinea un valore strategico di grande rilevanza, in parte ancora inespresso.

Di fatto il territorio di Cusano Mutri si configura come una vallata, caratterizzata dal corso del fiume Titerno, prevalentemente chiusa e connessa al sistema tesino attraverso un unico punto di contatto, la gola di Lavello. Di fatto, i due nuclei di Cusano Mutri, Cusano e Civitella Licinio rappresentano, assieme al nucleo di Pietraroja una vera e propria enclave geografica, caratterizzata da peculiari valori insediativi.

Le principali vie di accesso risentono di questa particolare configurazione territoriale: l'unica strada di comunicazione territoriale è rappresentata dalla S.P. 76, che passando per Cusano Mutri e Pietraroja collega Cerreto Sannita alla S.P. 73, che a sua volta si connette al Campolattaro e, attraverso Bocca della Selva, a Campobasso. Si tratta di una viabilità non sempre di facile percorrenza, anche se caratterizzata da valori paesaggistici rilevanti.

Il PTCP della provincia di Benevento, individua come unità territoriale di riferimento i cinque comuni che si dispongono lungo il fiume Titerno: Cerreto Sannita, Faicchio e San Lorenzello, disposti al di là della gola di Lavello insieme a Cusano Mutri e Pietraroja. Per quanto detto, tra Cusano Mutri e Pietraroja si rilevano maggiori affinità che tra gli altri tre centri. In realtà, in un quadro di interconnessioni territoriali sarebbe importante il coordinamento delle attività di pianificazione non solo con tutti i comuni della valle del Titerno, ma anche con tutti gli altri comuni ricadenti nel massiccio del Mutria. Ad esempio tra i comuni di Cusano Mutri e Piedimonte Matese sarebbe opportuno coordinare attività per la valorizzazione dell'area di Bocca della Selva mentre con i comuni di Sepino e Guardiaregia sarebbe importante approfondire i temi della connessione con le aree molisane.

Cusano Mutri, così come in generale l'intera area provinciale ai confini con il Molise, risulta abbastanza carente sotto il profilo della presenza dei servizi territoriali. Il comune di riferimento, per Cusano Mutri e per gran parte dei comuni di quest'area è Cerreto Sannita, dove è presente l'Ospedale, il Tribunale e le principali scuole medie superiori (Licei, Istituti tecnici e professionali). Sono altresì presenti un Istituto Tecnico Economico a Faicchio, un Liceo Scientifico ed un Istituto Professionale a Morcone e un Istituto Professionale per l'Industria e Artigianato a Pontelandolfo. È presente altresì una sezione distaccata del Tribunale di Benevento a Guardia Sanframondi.

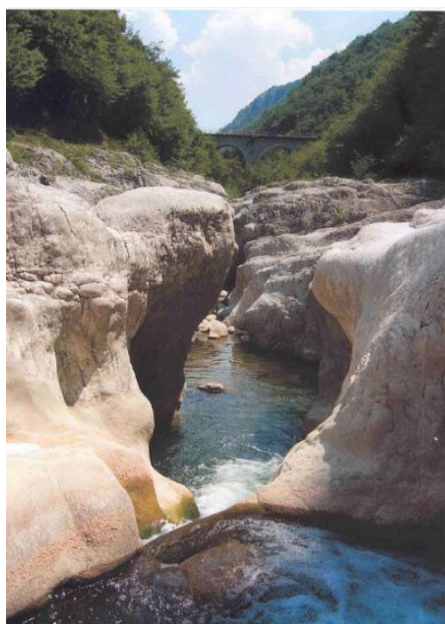
Il PTCP della provincia di Benevento sottolinea la necessità di completare e rafforzare tale struttura policentrica, introducendo ulteriori e più avanzate funzioni territoriali nei differenti centri urbani, in modo da costituire, nel suo complesso, un sistema territoriale maggiormente compiuto. In tale ottica Cusano Mutri, in riferimento alle sue specificità territoriali, può giocare un ruolo sicuramente rilevante.

1.2 Le specificità territoriali del territorio di Cusano Mutri

Il territorio comunale di Cusano Mutri presenta risorse naturalistiche di grande rilevanza, molte delle quali legate al percorso del fiume Titerno, torrente si riversa nel Fiume Volturno.

Il Titerno nasce dalle sorgenti Petrosa e Crocella, site a 1200 m di quota e dal torrente Acquacalda ai piedi del monte Pesco Rosito nel territorio di Pietraroja.

Dopo aver percorso una valle angusta scende dal monte Civita attraversando le gole Caccaviola, che rappresentano una importante specificità del territorio comunale, ricoperte di faggeti e querceti. Il fenomeno erosivo dovuto al passaggio del Titerno sul territorio comunale, la cui conformazione geologica è articolata su una vasta area collinare e pedemontana ad ossatura calcarea con copertura piroclastica, genera un fitto sistema di gole fra pareti scoscese con numerosi punti panoramici di grande bellezza. Lo stesso fenomeno erosivo che ha generato le gole



Forre di Lavello e forre di Caccaviola

di Caccaviola è visibile seguendo il percorso panoramico lungo la strada Cerreto Sannita-Cusano Mutri, dove le gole presentano uno stretto canyon, il Lavello, profondo mediamente fra i 30 e 35 metri in prossimità dei Monte Erbano e Monte Cigno. Il sentiero guidato di accesso alle gole di Lavello

comprende anche altri importanti siti di interesse naturalistico come la Grotta chiusa o dei briganti, caratterizzata da un ingresso molto stretto e sinuoso con ambienti ricchi di stalattiti e stalagmiti che terminano nella "cattedrale", maestoso ambiente alto circa 20 metri, la Grotta delle fate, la Grotta delle streghe, il Belvedere, il Ponte del Mulino e il Mulino di Zì Fiore con il caratteristico ponticello costituito da massi calcarei disposti ad arco.

Anche le Gole di Conca Torta situate, lungo il corso del torrente Reviola, affluente del Titerno, sono di particolare rilevanza, e si trovano a pochi passi dal centro storico di Cusano Mutri, nel varco fra il monte Calvario e lo sperone roccioso detto il "Tornanino".



Fontana Paola

Lungo tutto il percorso del fiume, nei secoli, sono state costruite numerose fontane. Attualmente se ne contano 21, di cui le più importanti sono: Fontana Sparaso, Fontana Paola, Fontana Vertolo, Fontana Sant'Onofrio, Fontana Frecchia, Fontana Pozzo lasasso, Fontana Tasso, Fontana Stritto, Fontana Ammiccola, Fontana Vecchia, Fonte Ciufresca, Fontana Fortichiana, Fontana Treschi, Fontana dei Gobbi, Fontana Colle Machella, Fontana di Tosti,

Fontana Schito, Fontana del Campo, Pozzo Capuano. La maggior parte di esse sono caratterizzate da lunghe vasche-abbeveratoi per i cavalli, e sono disposte lungo una fitta rete di sentieri, alcuni censiti dal C.A.I. che connettono i centri abitati ai siti naturalistici più importanti, tra cui i paesaggi dei Monti Cigno, Monte Calvario, Monte Mutria e Monte Erbanò.



La porta di Mezzo

Cusano Mutri si caratterizza altresì per la presenza di un borgo storico che presenta livelli di conservazione dell'impianto medioevale molto significativi, caratterizzato dalle strette strade, dai portici e dalla presenza di portali e finestre in pietra lavorata.

Un elemento urbano di riferimento è costituito dalla "porta di mezzo", costituita da un'architettura molto semplice, che divide la parte propriamente medioevale dell'abitato dalla sua espansione quattrocentesca.

In piazza Lago, sono invece visibili sia i ruderi del castello, distrutto da un'insurrezione popolare nel XVIII secolo, che

Palazzo Santagata, già sede del Convento degli Agostiniani sino al 1997, e nel quale è stata programmata dall'Amministrazione Comunale l'istituzione del Museo Civico. Altri edifici gentilizi rilevanti sono Palazzo Altieri e Palazzo de Toro.

Il primo importante luogo di culto sviluppatosi a Cusano Mutri è la Chiesa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo che sorge vicino al luogo dove era sito il castello, nella zona più alta del paese (Terra Alta). L'attuale edificio ha subito molte ricostruzioni, l'ultima nel 1626. Il campanile, quadrangolare, con archi a sesto tondo e cupolotto terminale fu ricostruito nel 1647. La facciata, molto semplice nella sua architettura si presenta in forma irregolare. La chiesa ha tre navate con tre portali in pietra. Sull'altare maggiore vi è una pala seicentesca che mostra l'Eterno Padre, l'Epifania e la Sacra Famiglia contornata da Angeli. In una nicchia al centro vi è il busto di Santa Chiara omaggio della marchesa Chiara Origlia. Nelle due nicchie laterali vi è a destra San Paolo e a sinistra San Pietro. In altri dieci nicchie, cinque per lato, sono i seicenteschi busti degli altri apostoli.

La Chiesa di San Giovanni Battista è situata nella piazzetta omonima della Terra Bassa con una facciata richiamante lo stile romanico. È la più ampia delle chiese di Cusano, con cinque navate e una torre campanaria. L'ingresso era segnato da un portale in pietra scolpito dall'artista Ferrante da Cerreto Sannita, opera del 1537. Successivamente il portale fu posto sulla nicchia del battistero che è alla destra di chi entra. Il fonte battesimale del 1444 reca scolpiti l'Agnello ed il ferro di cavallo. Porta la data del 1444. In questa chiesa si conserva altresì un prezioso reliquiario d'argento cesellato, opera del Trecento, che racchiude una Spina della Corona posta sul capo di Gesù.

Nella piazzetta a sinistra della chiesa si erge una bella torre campanaria di forma quadrangolare eretta con pietre di spoglio.

Risalente al XII secolo è stata Chiesa rettoriale dell'Università di Cusano. Per la sua baricentricità nell'abitato di Cusano e per porre fine alle ultracentenarie controversie tra le parrocchie dei SS. Apostoli Pietro e Paolo di S. Giovanni Battista divenne "chiesa municipale". È stata chiusa al culto per lavori di restauro dal 1984 al 2011 in seguito alle lesioni provocate dal terremoto dell'Irpinia del 23 novembre 1980. Il 22 dicembre 2011 è stata riaperta ai fedeli. Resta ancora in attesa di lavori di restauro la Chiesa Inferiore dedicata a San Domenico. Ha tre navate, una torre campanaria e, all'interno, un'acquasantiera di pietra del Seicento. Conserva una statua della Vergine del Rosario del 1689 e nella sacrestia vi è una bella fontana in pietra.

L'altro luogo di culto importante è la chiesa di San Nicola. Anche se oggi si dispone al centro dell'attuale nucleo storico di Cusano, all'epoca della sua fondazione (700 d.C.) era “extra moenia”, davanti alla “porta di mezzo”. Fu elevata a parrocchia dopo l'anno 1100, con l'annessione della chiesetta di S. Antonino e del dismesso monastero di S. Maria del Castagneto.

Nel 1757 S. Nicola fu eretto a “Patrono della Terra di Cusano”.

L'antica chiesa di Santa Maria del Castagneto è tra le più interessanti della diocesi per fondazione e storia. Teoderata, moglie del duca di Benevento Romoaldo I, diede vita in questa chiesa a un cenobio femminile, alla fine del secolo VII, sui resti di un tempio italico. La fondazione fu dovuta al ritrovamento di una icona nel tronco cavo di un castagno. Il figlio Gisulfo I, nel 703, la donò al nascente complesso benedettino maschile di San Vincenzo al Volturno. I benedettini successivamente fondarono più di una dozzina di chiesette sparse in tutta la vallata di cui solo la toponomastica ne conserva il ricordo. Durante l'avanzare dei Normanni per l'insicurezza delle campagne il borgo di S. Maria si spopolò parzialmente e l'edificio della chiesa fu ridotto da tre a due navate.

Tra le cappelle rurali superstiti, fondate dai Benedettini di San Vincenzo al Volturno è quella di San Vito. Anche in questo caso con l'avvento dei normanni e l'arroccamento della popolazione verso il centro abitato per motivi di sicurezza, il nucleo di San Vito si spopolò. Il borgo di San Vito, grazie alla rilevanza strategica del suo sito rifiorì e nel 1700.

La Chiesa di San Rocco è Sita nel borgo omonimo, costruita a volta con un unico altare. La fondazione del manufatto risalirebbe fra le cappelle sorte prima del Mille. Sul novecentesco altare marmoreo con pavimento di piastrelle cerretesi del 1756, troneggia un quadro dell'Immacolata Concezione con San Rocco eseguito nel 1855.

Altre chiese rilevanti sono:

- la Chiesa della Madonna delle Grazie, con una bella facciata caratterizzata da due nicchie speculari, dove sono collocati dei pannelli di maioliche cerretesi raffiguranti uno Santa Maria delle Grazie con San Pasquale e Sant'Antonio, mentre l'altro l'Immacolata con San Rocco e San Giacomo. Qui si ritirò, vi morì ed è seppellito Giuseppe Vitelli (1818-1878), per i cusanesi “Zi monachè Santè”, uomo di grande fede e santità;
- la Chiesa di Santa Croce al Monte Calvario, a croce latina ad una sola navata, con volta a botte, legata ad un prodigo miracoloso durante il terremoto del 1805;
- la Chiesa di San Giuseppe, realizzata per volere di Paolantonio Petrillo e di suo figlio sacerdote don Nicolò nel 1746. E' chiusa al culto in seguito al terremoto del 29 dicembre 2013;
- la Chiesa di Santa Maria della Pietà, sconsacrata da circa mezzo secolo, è caratterizzata da un interno inusuale con la parte posteriore è più larga che lunga. La cupola è a pianta ellittica. La campana, datata 1786, è ora nella biblioteca comunale. La statua della Madonna del Latte, di questa cappella, si custodisce nella chiesa parrocchiale dei Santi Apostoli Pietro e Paolo.
- la Chiesa di San Rocco situata a Civitella Licinio: è una piccola cappella che s'incontra provenendo da Cerreto Sannita. L'epoca della sua fondazione non è remota ma è certo che era officiata alla fine dell'Ottocento. Nello spazio antistante sono presenti un mastodontico albero di Tiglio, e una fontana che in passato forniva l'approvvigionamento idrico al borgo sovrastante. La chiesa è stata restaurata a cura della Comunità montana del Titerno

Oltre alle numerose ed antiche chiese, Cusano Mutri presenta nel suo territorio episodi di archeologia industriale come l'antica teleferica, costruita nel 1922 dalla “Monte Mutri” una società per azioni a carattere regionale, di cui sono ora visibili i resti del fabbricato che venne costruito nei pressi del terminale a monte e utilizzato per meglio curare sia i lavori di scavo che il funzionamento della teleferica.



Immagine storica della teleferica

La teleferica aveva una lunghezza di circa 3.300 metri, con la quale si trasportava la bauxite scavata dal Monte Mutria, fino al fondovalle di Cusano Mutri, in località "Pezzalunga", vicino alla strada comunale "Madonna delle Grazie", in Contrada Titerno, nei pressi della strada provinciale

Cusano Mutri-Cerreto Sannita. La bauxite di Cusano Mutri, una volta trasportata a valle con la teleferica, veniva poi trasportata con autocarri a Napoli, da dove raggiungeva Porto Marghera (Venezia) via mare con la nave. La teleferica, ormai in disuso fu parzialmente smontata nel 1963 e il metallo (corde d'acciaio, piloni, carrelli, ecc.) venne rottamato. Colpisce ancora il fatto che le basi di cemento dei possenti piloni della teleferica, a distanza di poco meno di un secolo, non mostrino il benché minimo segno di deterioramento e risultino ancora intatte, a conferma dell'eccellente materiale usato per costruirle.

1.3 Il quadro dei vincoli

Il PUC prende in considerazione una realtà territoriale ricca e complessa, contraddistinta dalla presenza e dall'incrocio di numerosi vincoli che prefigurano particolari scenari di intervento e condizionano le scelte urbanistiche.

Il regime vincolistico riguarda ampie porzioni di territorio protette a vario titolo da normativa di livello comunitario, nazionale e regionale.

In particolare in applicazione delle Direttive Comunitarie 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli", nell'ambito del Comune di Cusano Mutri si identificano i seguenti siti di Rete Natura 2000: il SIC (Sito di Interesse Comunitario) IT8020009 "Pendici meridionali del Monte Mutria" e la ZPS (Zona a Protezione Speciale) IT 8010026 Matese. Questi due siti, si sovrappongono per buona parte della loro estensione e comprendono la quasi totalità del territorio comunale.

I vincoli di natura paesaggistica che interessano il territorio comunale riguardano le aree vincolate per legge di cui all'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 ovvero:

- le aree boscate;
- le fasce fluviali di 150 m. relative al torrente Titerno;
- le montagne eccedenti i 1200 metri sul livello del mare;
- Le aree gravate da usi civici.

In particolare per gli usi civici l'Amministrazione Comunale ha da tempo intrapreso le necessarie operazioni di ricognizione ed eventuale revisione, non ancora concluse.

Inoltre gran parte del territorio comunale è interessato dal vincolo di natura idrogeologica (fonte Regio Decreto n.3276/1923). Tale vincolo sottolinea la presenza di una forte vulnerabilità del territorio comunale. Tuttavia tale perimetrazione risulta maggiormente approfondita e specificata dagli studi dell'Autorità di Bacino, che hanno permesso, nel PSAI, di definire in maggior dettaglio i rischi e pericolosità idrogeologiche.

Si annovera tra i beni di interesse storico artistico-architettonico, sottoposti a vincolo diretto ai giusti D.M. 12/01/2007, il Palazzo Santagata - ex convento dei Padri Agostiniani.

Per quanto concerne invece i beni vincolati *ope legis* si riporta il seguente elenco:

1	Chiesa Apostoli Pietro e Paolo	F.17 p.D	Proprietà della Curia
2	Chiesa San Giovanni Battista	F.17 p.F	Proprietà della Curia
3	Chiesa di San Nicola	F.17 p.E	Proprietà della Curia
4	Chiesa di San Rocco	F.17 p.C	Proprietà della Curia
5	Chiesa di S. Maria della Pietà	F.17 p.B	Proprietà della Curia
6	Chiesa di S. Vito	F.11 p.A	Proprietà della Curia
7	Chiesa di S. Maria del Castagneto	F.19 p.A	Proprietà della Curia
8	Chiesa di S. Maria del Calvario	F.10 p.A	Proprietà della Curia
9	Chiesa di S. Bartolomeo	F.32 p.A	Proprietà della Curia
10	Chiesa della Madonna della Neve	F.35 p.A	Proprietà della Curia
11	Chiesa di San. Giuseppe	F.25 p.A	Proprietà della Curia
12	Chiesa Di Maria SS.ma delle Grazie	F.16 p.A	Proprietà della Curia
13	Chiesa di San Rocco - Civitella Licinio	F.32 p 129	Proprietà della Curia
14	Castello	F.17 p 580	Proprietà della Comune
15	Casa del Comune	F.17 p.66 sub1,2	Proprietà della Comune
16	Locale EX E.C.A. sito alla Via San Pietro	F.17 p.609 sub 8,10,11	Proprietà della Comune

3

Il coordinamento con le disposizioni contenute negli strumenti di pianificazione sovraordinata

3.1 Il Piano Territoriale Regionale

In attuazione della L.R. n.16/04, con Legge Regionale n.13 del 13 ottobre 2008 (pubblicata sul BURC n.45 bis del 10 novembre 2008) è stato approvato il Piano Territoriale Regionale. Il Piano, integrato dalle Linee Guida per il Paesaggio, ha carattere processuale e strategico e si propone come piano di inquadramento, di indirizzo e di processualizzazione di azioni integrate.

Gli obiettivi del PTR, in sintesi, sono:

- promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;
- salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;
- tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico - ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;
- miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati;
- potenziamento dello sviluppo economico regionale e locale;
- tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;
- tutela e sviluppo del paesaggio mare-terra e delle attività produttive e turistiche connesse.

Attraverso una articolazione che fa capo a cinque Quadri territoriali di riferimento (QTR), il PTR legge il territorio campano ed individua le azioni di pianificazione.

Nell'ambito del QTR III il PTR individua nove Ambienti Insediativi che fanno riferimento a «microregioni» in trasformazione, individuate con lo scopo di mettere in evidenza l'emergere di città, distretti, insiemi territoriali con diverse esigenze e potenzialità.

Gli Ambienti Insediativi *“sono ambiti di un livello scalare «macro» non complanare rispetto alle dimensioni strategiche delle politiche di sviluppo definite nei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) e di cui si sottolinea il carattere strategico-operativo”*. Tali ambienti insediativi costituiscono gli ambiti delle scelte strategiche con tratti di lunga durata (e dei conseguenti interventi «strutturanti»), in coerenza con il carattere dominante a tale scala delle componenti ambientali e

delle trame insediative. Ciascun ambiente è un ambito di riferimento spaziale nel quale si affrontano e avviano a soluzione rilevanti problemi relazionali derivanti da caratteri strutturali (ambientali e/o insediativi e/o economico-sociali) che richiedono la ricerca, di lungo periodo e concertata, di assetti più equilibrati di tipo policentrico e reticolare.

Il Piano Territoriale Regionale nella definizione degli *ambiti insediativi*, colloca Cusano Mutri in quello n. 8 – *Media Valle del Volturno*. Il comune risulta strettamente connesso anche all'ambito 7–*Sannio*. Questa posizione di confine rispetto a due ambiti insediativi differenti da un lato ha rappresentato e continua a rappresentare una potenzialità; dall'altro lato significa che il territorio Cusano Mutri soffre delle problematiche afferenti in maniera differenziata ai due diversi ambiti.

Le criticità evidenziate dall'ambito 8-Madia valle del Volturno sono:

- mancanza di pianificazione e di controllo ambientale, ma il territorio conserva ancora una elevata naturalità nonostante la presenza di diversi elementi di forte impatto ambientale non confacenti allo sviluppo sostenibile di quest'area.
- presenza di cave, reti infrastrutturali non studiate per un corretto inserimento nel paesaggio, insediamenti produttivi non pianificati che continuano a generare l'immagine di

Le criticità che Cusano Mutri condivide con l'ambito 7- *Sannio*, sono:

- scarsa qualità prestazionale dei trasporti collettivi;
- insufficiente dotazione di viabilità moderna nelle aree orientali e a collegamento diretto fra le diverse sub-aree dell'ambiente;
- squilibrata distribuzione di servizi e attrezzature;
- scarsa presenza di funzioni rare;
- squilibri funzionali, dimensionali e sociali negli insediamenti per la polarizzazione monocentrica sul capoluogo;
- scarse condizioni di complementarità/integrazione fra i centri minori dei diversi subsistemi;
- modesta valorizzazione dell'importante patrimonio culturale (aree archeologiche del Telesino, della Valle Caudina, di Benevento; centri storici medievali; centri storici "di fondazione"; giacimenti paleontologici del Matese; tratturi della transumanza)

L'articolazione degli ambienti insediativi risulta utile ad innescare le analisi/proiezioni necessarie a definire il prospettato visioning e ad evidenziare i temi ed i problemi sui quali si rende opportuno un processo di coordinamento interprovinciale, restando peraltro suscettibile, al contempo, di molteplici modifiche/alternative.

Rispetto al quadro descritto relativamente all'ambito insediativo *8-Media Valle del Volturno*, vengono suggeriti alcuni Lineamenti strategici di intervento:

- organizzazione della mobilità principale e delle reti impiantistiche in appositi corridoi infrastrutturali, in modo da razionalizzare l'uso del territorio agricolo per evitare sprechi e dare un certo ordine al territorio;
- promozione ed il sostegno per lo sviluppo delle aree parco già istituite ai sensi della L.R. 33/93 e di quelle che si potranno realizzare a breve a seguito di continue richieste degli enti locali interessati; questo per invertire la tendenza all'abbandono di aree di notevole pregio agricolo e paesistico-ambientale ed evitare, quindi, i danni sul territorio generati dall'abbandono;
- miglioramento della rete viaria per aumentare gli standard di sicurezza;
- realizzazione della rete ecologica attraverso un uso sostenibile del territorio con la realizzazione, tra l'altro, di percorsi ciclabili;
- blocco delle espansioni lineari lungo le strade e la riorganizzazione delle attività imprenditoriali e commerciali in aree funzionali ad evitare lo spreco di terreni di importanza agricola e ridurre gli spazi di percorrenza negli ambiti comunali;
- promozione della trasformazione del Parco Regionale del Matese in parco interregionale, in modo da poter sfruttare al meglio le potenzialità ambientali, turistiche e produttive di un complesso montuoso diviso nella sua unicità solo da confini amministrativi.

Per quanto riguarda invece l'ambito insediativo *7-Sannio*, i Lineamenti strategici sono i seguenti:

- interconnessioni di tipo reticolare, ma a ciò collaborano anche specifiche integrazioni e raccordi;
- valorizzazione sostenibile del patrimonio ambientale organizzato in rete ecologica, opportunamente articolata per livelli, e del patrimonio storico-culturale (ivi inclusi i centri

storici abbandonati di Apice e Tocco Caudio), ricorrendo anche a forme innovative integrate (quale, ad esempio, il Parco dei Tratturi);

- organizzazione della produzione energetica facendo ricorso integralmente a fonti rinnovabili (idroelettrico, eolico, combustibili da forestazione produttiva);
- riorganizzazione delle reti delle infrastrutture principali secondo il modello dei corridoi infrastrutturali;
- blocco dello sprawl edilizio e delle espansioni lineari lungo le strade.

La lettura dei lineamenti strategici afferenti ai due ambiti insediativi chiarisce la che per Cusano Mutri gli obiettivi della pianificazione sono : sostenibilità ambientale; tutela attiva del patrimonio naturalistico, paesaggistico e storico-culturale; promozione dell'innovazione tecnologica in forme specifiche e "legate al territorio". Infatti nel Visionig tendenziale del PTR si sottolinea che se nell'ambito *8-Media Valle del Volturno* le dinamiche territoriali dovessero continuare a seguire le tendenze in atto nell'ambiente, si configurerebbe un assetto caratterizzato da:

- un maggiore accrescimento di quei centri pedemontani polarizzatori dei piccoli centri circostanti ed in particolare di quelli montani;
- l'intensificazione dell'urbanizzazione insediativa lineare lungo la viabilità esistente nel piano del Medio Volturno con invasione di territorio agricolo pregiato, in particolare lungo la viabilità principale da parte di nuove infrastrutture, impianti di commercio di media e grande dimensione;
- la formazione di urbanizzazioni lineari "a rosario" lungo la viabilità delle varie aree pedemontane;
- l'accentuazione dell'abbandono di centri a quote più elevate e di minor interesse commerciale.

Anche nel Visionig tendenziale del *Sannio* invece vengono tratteggiati gli sviluppi territoriali in corso:

- una più forte polarizzazione sulla microconurbazione "a cefalopode" che al capoluogo provinciale (la "testa") salda lungo la viabilità radiale (i "tentacoli") gli insediamenti della prima cintura di comuni; in tale microconurbazione continuano a concentrarsi gran parte

delle funzioni rare dell'intero ambiente, specie di quelle del terziario privato tradizionali e legate al "nuovo" turismo religioso;

- la formazione di urbanizzazioni insediative lineari/"a rosario" lungo la viabilità di collegamento fra centri pedecollinari o pedemontani di medio dinamismo;
- la formazione di microespansioni a macchia d'olio intorno a centri relativamente isolati di media dimensione;
- l'ampliamento delle aree di *sprawl* edilizio con destinazioni prevalenti a residenze stagionali nelle zone di più facile accessibilità o di più sfruttabile amenità;
- l'accentuazione dell'abbandono di centri marginali e dei tessuti storici non coinvolti in processi speculativi.

Nel dettaglio, nella *Visione guida per il futuro* prefigurata dallo strumento regionale per, nell'assetto territoriale della *Media Valle del Volturno* dovrebbero sottolinearsi:

- l'organizzazione della mobilità principale e delle reti impiantistiche in appositi corridoi
- infrastrutturali, in modo da razionalizzare l'uso del territorio agricolo per evitare sprechi e dare un certo ordine al territorio;
- la promozione ed il sostegno per lo sviluppo delle aree parco già istituite ai sensi della L.R. 33/93 e di quelle che si potranno realizzare a breve a seguito di continue richieste degli enti locali interessati; questo per invertire la tendenza all'abbandono di aree di notevole pregio agricolo e paesistico-ambientale ed evitare, quindi, i danni sul territorio generati dall'abbandono;
- il miglioramento della rete viaria per aumentare gli standard di sicurezza;
- la realizzazione della rete ecologica attraverso un uso sostenibile del territorio con la realizzazione, tra l'altro, di percorsi ciclabili;
- il blocco delle espansioni lineari lungo le strade e la riorganizzazione delle attività imprenditoriali e commerciali in aree funzionali ad evitare lo spreco di terreni di importanza agricola e ridurre gli spazi di percorrenza negli ambiti comunali;
- la promozione della trasformazione del Parco Regionale del Matese in parco interregionale, in modo da poter sfruttare al meglio le potenzialità ambientali, turistiche e produttive di un complesso montuoso diviso nella sua unicità solo da confini amministrativi.

Nel Visioning preferito altresì indicati gli sviluppi auspicabili per l'area del *Sannio*, ovvero:

- opportunamente articolata per livelli, e del patrimonio storico-culturale (ivi inclusi i centri storici abbandonati di Apice e Tocco Caudio), ricorrendo anche a forme innovative integrate (quale, ad esempio, il Parco dei Tratturi);
- l'organizzazione della produzione energetica facendo ricorso integralmente a fonti rinnovabili (idroelettrico, eolico, combustibili da forestazione produttiva);
- la riorganizzazione delle reti delle infrastrutture principali secondo il modello dei *corridoi infrastrutturali*;
- il blocco dello sprawl edilizio e delle espansioni lineari lungo le strade.

Questi obiettivi sono assunti come primo livello su cui impennare la strategia pianificatoria del PUC di Cusano Mutri con particolare riferimento alla valorizzazione del territorio agricolo, alla conservazione delle aree naturalistiche a grande scala (le aree montane e fluviali) e a piccola scala (tutela degli spazi aperti urbani) e soprattutto alla realizzazione di nuovi servizi locali che non impattino su un territorio delicato come quello cusanese.

Sempre nel PTR Cusano Mutri è riferito al Sistema Territoriale di Sviluppo sistemi a dominante rurale-culturale *B5 – Alto Tammaro*. Il STS è *“Si estende a nord di Benevento sino al confine regionale. Tra le strade della rete principale sono da segnalare due collegamenti sud-nord e nessun in direzione trasversale a questi. Gli assi stradali citati sono la SS 212 della Val Fortore più ad est e la SS 88 dei due Principati ad ovest. L'autostrada più vicina è l'A16 Napoli-Avellino-Canosa raggiungibile attraverso il raccordo Benevento-A16, a sua volta raggiungibile percorrendo la SS 88 in direzione Benevento. La linea ferroviaria a servizio del territorio è la Benevento-Campobasso con le stazioni di Fragneto-Monforte, Campolattaro, Pontelandolfo, S. Maria di Colle Serra, Morcone, S. Croce del Sannio e Sassinoro. In linea d'area rispetto ad un ipotetico baricentro degli spostamenti del sistema territoriale, gli aeroporti Grazzanise e di Capodichino si trovano alla stessa distanza di circa 64 km.”*

Per il sistema stradale i principali *invarianti* progettuali sono:

- realizzazione di una bretella di collegamento tra le SS 212 e SS 87/88;

- lavori di adeguamento della SS 87/88 “Valle Tammaro”;
- SSV Fondo Valle Tammaro-S. Croce del Sannio-Castelpagano-Colle S.;
- ammodernamento della SP “Beneventana” di collegamento tra la ex SS 212-Pesco Sannita.

Nessuno dei progetti sopraelencati, relativi al sistema stradale, riguarderà il territorio comunale di Cusano Mutri , pertanto non comporteranno benefici al carente sistema infrastrutturale cusanese. Per il sistema ferroviario non sono previsti interventi.

3.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento

Con la Delibera di Consiglio Provinciale n. 27 del 26/07/2012 è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale di Benevento. Tale Piano rappresenta un quadro di riferimento completo ed articolato per la pianificazione nel territorio provinciale.

In particolare nella redazione del PTCP di Benevento è stato sviluppato in maniera molto articolata il tema della definizione dei capisaldi territoriali, individuati a partire da una articolata ricognizione dell’assetto territoriale presente, con particolare riferimento al sistema ambientale, al sistema insediativo e del patrimonio paesaggistico e culturale, al sistema infrastrutturale.

La parte operativa del PTCP contiene alcuni progetti strategici di livello provinciale.

Per quanto riguarda il sistema ambientale e naturalistico il PTCP individua nel territorio di Cusano Mutri tre grandi capisaldi: Riserva di Naturalità, che corrisponde ai versanti montuosi a nord e ad ovest, il Corridoio ecologico di livello provinciale, che corrisponde all’area lungo il Titerno, ed una Fascia di protezione del corridoio ecologico e della riserva di naturalità, corrispondente alle restanti parti del territorio comunale. Risulta chiaro che il PTCP individua per Cusano Mutri un ruolo rilevante nell’ambito della Rete ecologica provinciale e regionale, sottolineando il valore delle presenze naturalistiche.

Il PTCP suddivide il territorio provinciale in Unità di paesaggio. Tali unità sono raggruppate in macro – categorie, a seconda se si tratti di Unità riferibili al paesaggio naturale, naturale ed agrario, agrario omogeneo , agrario eterogeneo, degli insediamenti urbani diffusi in evoluzione e degli insediamenti urbani consolidati. Le unità di paesaggio individuate per il territorio comunale di Cusano Mutri sono riferibili al paesaggio naturale ed al paesaggio naturale ed agrario. In particolare le Unità individuate sono le seguenti:

- UP16 - Colline flisciodi e depositi alluvionali nella fascia pedemontana del M.te Monaco di Gioia a bioclimate mesomediterraneo/umido con paesaggio complesso bilanciato fra la

componente agraria dominata da colture annuali e componente naturale dominata dai boschi termofili di considerevole estensione, praterie aride e poche aree abitate;

- UP 25 - Rilievi calcarei compatti ad elevata pendenza nel settore orientale del Massiccio del M.te Matese sannita a bioclina temperato con diversità ambientale e paesaggio geobotanico naturale multi-ecosistemico con prevalenza di boschi mesofili, praterie cacuminali e poche aree coltivate nella fascia pedemontana;
- UP28 - Fascia pedemontana fliscioide a pendenza moderata dei rilievi matesini con alture calcaree ai margini a bioclina mesomediterraneo/umido con paesaggio ad ecomosaico complesso ed eterogeneo bilanciato fra la componente agraria a seminativi e colture permanenti e componente naturale con boschi mesofili e praterie calcaree, centri urbani;
- UP50 - Fascia perimontana fra la piattaforma carbonatica settentrionale sannita e le colline marnoso-argillose a pendenza moderata del bacino del Titerno a bioclina mesomediterraneo/ umido con paesaggio naturale dominato da boschi termofili di latifoglie decidue a margine frastagliato, boschi artificiali di conifere, praterie su suoli poveri, estese aree agricole a prevalenza di seminativi, poche colture permanenti, e insediamenti rurali;
- UP59 - Versanti montuosi ad elevata pendenza dei rilievi calcarei compatti nel settore occidentale del Massiccio del M.te Matese sannita a bioclina temperato con paesaggio naturaliforme dominante con prevalenza di ecosistemi forestali mesofili e meso-termofili, estese praterie di alta quota su suoli residuali autoctoni poveri e biocenosi arbustive in evoluzione;
- UP64 - Zona alto-montana dei rilievi calcarei compatti ad elevata pendenza nel settore del sannio matesino a bioclina temperato con diversità ambientale e paesaggio geobotanico naturale multi-ecosistemico con prevalenza di boschi mesofili continui e praterie cacuminali;
- UP116 - Alto versante carbonatico meridionale e vetta del M.te Mutria ad elevata pendenza a bioclina temperato con ecomosaico esclusivamente naturale ed omogeneo a dominanza di praterie di alta quota con radi nuclei di boschi mesofili.

Le UP 25, 64 e 116 sono riferite al Paesaggio naturale per il quale il PTCP individua i seguenti indirizzi generali:

- mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costruttivi e delle morfologie del paesaggio naturale attinenti all'integrità strutturale dei caratteri geomorfologici, delle aree e linee di crinale, delle rete idrografica, della copertura vegetale;
- mantenimento dell'integrità e della funzione ecologica delle aree boschive;
- utilizzo delle risorse idriche compatibile con la salvaguardia della biodiversità e del sistema delle acque inteso quale risorsa ecologica e quale elemento di connessione dei paesaggi ed elemento strutturante degli stessi;
- protezione, fruizione e valorizzazione del paesaggio naturale;
- conservazione attiva e valorizzazione delle architetture rurali;
- utilizzazione del suolo compatibile con la protezione del paesaggio naturale;
- conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico, storico e culturale;
- manutenzione e valorizzazione della rete sentieristica e dei tracciati di interesse paesaggistico;
- salvaguardia delle visuali panoramiche delle strade carrabili e pedonali;
- promozione delle attività turistiche connesse alla valorizzazione sostenibile delle risorse naturalistiche e storico – culturali. Possibilità di incremento delle attrezzature turistiche e delle strutture ricettive nelle forme previste dal PTCP.

Le UP 16, 28, 50 e 59 sono riferite al Paesaggio naturale ed agrario per il quale il PTCP individua, oltre a tutti i precedenti indirizzi, validi anche per queste unità di paesaggio, anche i seguenti indirizzi generali:

- mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle morfologie del paesaggio naturale agrario;
- riqualificazione e recupero dei caratteri naturali propri;
- ricoltivazione e riconduzione a metodi di coltura tradizionali;
- contrasto della desertificazione dei centri interni montani attraverso il miglioramento dell'accessibilità e la promozione di attività economiche compatibili;
- conservazione attiva e valorizzazione delle architetture rurali.

Questi indirizzi sintetizzano, sostanzialmente, una strategia di valorizzazione dell'area incentrata alla conservazione delle risorse naturalistiche, ambientali e paesaggistiche e alla loro valorizzazione in un'ottica di compatibile sviluppo di attività turistiche e produttive connesse.

Più specificamente le NTA del PTCP individuano criteri di intervento urbanistico per gruppi di comuni, finalizzati a valorizzare e recuperare il sistema insediativo locale.

Nello specifico, per Cusano Mutri si specificano i seguenti indirizzi, in un’ottica di consolidamento del sistema policentrico di Cerreto Sannita, Cusano Mutri, San Lorenzello, Pietraraja e Faicchio, di complementarità di tipo reticolare e di rafforzamento del ruolo di Cerreto Sannita come centro ordinatore di livello d’ambito:

- conservare l’identità storico – morfologica dell’assetto insediativo e paesaggistico;
- salvaguardare e recuperare i rapporti fisico – spaziali e visivi tra i tessuti storici del sottosistema costituito dai centri storici di Cusano Mutri e Pietraraja e tra questi ed i contesti paesaggistici del SIC;
- recuperare e ripristinare attraverso interventi di recupero dei sentieri vallivi ed insediamenti periferici i rapporti funzionali tra i centri storici ed il sistema fluviale costituito dal bacino del Titerno;
- riqualificare, anche evitando l’edificazione di nuovi insediamenti e promuovere la riconversione ai fini turistici di della S.P. n. 12 (S.P. n. 76) e della S.P. N.C. “Bocca della Selva” (S.P. n. 74) favorendo la messa in rete dei nuclei montani e dei rispettivi sentieri e tratturi;
- evitare l’edificazione tra Cusano Mutri e Civitella Licinio lungo la S.P. n. 12 (S.P. n. 76);
- evitare il proliferare incontrollato intorno al nucleo di Cusano Mutri;
- vietare la nuova edificazione in zona rurale che non sia strettamente connessa all’attività agricola ed agrituristica;
- prevedere il divieto di nuova edificazione turistica ed elevato impatto e consumo rilevante di suolo ed incentivazione del recupero edilizio in zona rurale a scopi turistici, e con particolare riferimento alla rivitalizzazione del nucleo di Bocca della Selva;
- contenere le aree di nuova espansione, che devono configurarsi come congrui ampliamenti delle aree edificate esistenti e da riqualificare al fine di contenere il consumo di suolo;
- riqualificare i caratteri morfologici delle aree di recente espansione ed i rapporti tra queste ed il contesto paesaggistico ed ambientale.

In definitiva, incrociando queste indicazioni con gli aspetti relativi al dimensionamento ed ai carichi insediativi, il PTCP formula una precisa ipotesi di sviluppo per Cusano Mutri, fortemente incentrata sui temi della valorizzazione delle risorse naturalistiche e sui temi dello sviluppo sostenibile.

3.3 Il Piano Territoriale Paesistico ambito Matese

Con Decreto Ministeriale del 4 settembre 2000 è stato approvato il Piano Territoriale Paesistico del Massiccio montuoso del Matese, che interessa il territorio comunale di Cusano Mutri insieme ai territori comunali di Aliano, Alife, Capriati al Volturno, Castello Matese, Fontegreca, Gallo, Gioia Sannitica, Letino, Piedimonte Matese, Prata Sannita, Raviscanina, San Potito Sannitico,

Sant'Angelo d' Alife, Valle Agricola, Cerreto Sannita, Faicchio, Pietraroja, San Gregorio Matese e San Lorenzello.

Il Piano Paesistico individua una serie di aree omogenee, ognuna delle quali si caratterizza per livelli di naturalità e di riconoscibilità del paesaggio. Ad ogni zona omogenea, a seconda di tali caratteristiche, è associata una specifica normativa di riferimento.

In particolare nel territorio di Cusano Mutri si individuano le seguenti casistiche:

- *C.I. Conservazione integrale*, coincidente con le pendici montane boscate disposte a nord ed ad ovest del territorio comunale. Il PTP riconosce come caratteristiche peculiari delle zone C.I. la presenza di boschi o di pianori nudi di sommità, che presentano rilevante interesse paesaggistico per l'assenza di modifiche antropiche sostanziali, per l'equilibrio vegetazionale tra le varie essenze, per il particolare rapporto tra morfologia del territorio e struttura del soprassuolo e per il particolare valore percettivo della configurazione estetica, dovuta all'alternanza tra copertura boschiva e suolo nudo. Il PTP vieta le sostanziali modificazioni del territorio, con particolare riferimento alla coltivazione di cave, la realizzazione di discariche, l'esecuzione di movimenti di terra, la realizzazione di linee elettriche aeree e la trasformazione dei pascoli e dei boschi. Il PTP consente limitati aggiornamenti tecnologici alle costruzioni esistenti ed agli impianti a rete;
- *C.I.P. Conservazione integrata del paesaggio di pendice montana e collinare*, coincidente con alcuni tratti delle pendici montane a nord del territorio comunale. Il PTP riconosce come caratteristiche peculiari delle zone C.I.P. la presenza di boschi e di aree incolte, caratterizzate da privilegiate visuali delle emergenze naturalistiche e da un particolare andamento naturale del terreno, caratteristiche formali e cromatiche della vegetazione spontanea e per il particolare equilibri estetico tra i segni dell'attività antropica quali sentieri, terrazzamenti, forma degli appezzamenti, colore e disposizione delle colture. In quest'area il PTP vieta l'incremento dei volumi esistenti, l'apertura di nuove cave, l'alterazione dell'andamento naturale del terreno, gli espianti, la trasformazione dei pascoli

etc... Sono consentite differenti operazioni di restauro e ristrutturazione degli edifici esistenti e opere di aggiornamento ed adeguamento infrastrutturale e realizzazione di case rurali;

- *C.A.F. Conservazione del paesaggio agricolo di declivio e fondovalle*, coincidente con la piana centrale del territorio comunale. Il PTP individua come zone C.A.F. quelle zone agricole che presentano un interesse paesaggistico. Per tali aree sono ammessi, oltre che gli interventi previsti per le zone C.I.P., anche la sistemazione di aree libere per lo sport ed il tempo libero con la realizzazione di piccoli edifici funzionali a tali attività;
- *C.I.F. Conservazione integrata del paesaggio fluviale*, relativa alla fascia di pertinenza del torrente Titerno. Infatti le aree C.I.F. sono zone di rilevante interesse paesaggistico in riferimento alla presenza dell' alveo fluviale e della vegetazione spontanea tipica delle sponde fluviali. La normativa d'ambito è sostanzialmente simile a quelle per le zone C.A.F.
- *R.U.A. Recupero urbanistico edilizio e restauro paesistico ambientale*, coincidente con i due centri urbani di Cusano e Civitella Licinio. Il PTP individua quali caratteri peculiari della zona R.U.A. la singolarità e le emergenze morfologiche degli insediamenti abitativi, l'equilibrio volumetrico e cromatico tra tessuto edilizio storico e caratteri dell'ambiente naturale, nella compatibilità delle espansioni recenti rispetto all'immagine urbana consolidata ovvero alle connotazioni paesistiche dei siti. Risulta consentita la riqualificazione delle strade, delle piazze, dei marciapiedi, delle strade, della pubblica illuminazione compatibilmente con i caratteri costitutivi del paesaggio. Sono previsti particolari criteri per la realizzazione di attrezzature pubbliche e delle infrastrutture. Sul patrimonio edilizio esistente sono consentiti differenti livelli di ristrutturazione. Nell'ambito degli strumenti urbanistici generali possono essere previsti nuovi volumi, con precisi criteri di inserimento paesaggistico;
- *V.I.R.I. Valorizzazione degli insediamenti rurali infrastrutturali*, coincidente con l'area di connessione tra il centro di Cusano e Civitella Licinio ed una seconda area a nord del centro di Cusano. Il PTP individua quali caratteri peculiari quelli del paesaggio agricolo con insediamenti sparsi riconnessi da edilizia residenziale, commerciale, produttiva di recente impianto anche indotta dalle opere infrastrutturali. Tra la normativa specifica si evidenzia la possibilità di interventi edificatori a carattere abitativo, rurale, produttivo commerciale artigianale ed industriale nonché attrezzature pubbliche nel rispetto di particolari criteri di inserimento paesaggistico;

- *V.A.T. Valorizzazione turistico – sportiva*, relativamente all’area di Bocca della Selva. Per quest’area si prevede la valorizzazione e l’integrazione delle volumetrie esistenti anche finalizzate alla valorizzazione dei prodotti tipici locali nonché la realizzazione di nuove piste ed impianti di risalita.

Tale piano risponde, in definitiva, ad una logica di tutela del patrimonio paesaggistico basata su regole e norme molto precise. Gli attuali orientamenti sulla pianificazione paesaggistica sono maggiormente orientati verso la predisposizione di normative di tipo prestazionale. In tale ottica il PUC dovrà reinterpretare la normativa del PTP, al fine di offrire, per le differenti situazioni, una griglia precisa di interventi ammissibili.

3.4 Il Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico

Dal punto di vista dell’assetto idrogeologico, la particolare conformazione del suolo ha reso necessario redigere, da parte dell’Autorità di Bacino del Liri – Garigliano e Volturno , uno scenario dei rischi da frana che comporta diversi livelli di prescrizione e di vincolo.

Si parla propriamente di “rischio” quando il possibile fenomeno franoso interessa aree urbanizzate e comporta danni a cose e persone, mentre si parla di sola “attenzione” per le aree non urbanizzate.

All’interno del Comune di Cusano Mutri, il PAI individua le seguenti aree urbanizzate a rischio:

- aree a rischio molto elevato (*R4*) nelle quali è vietata qualunque trasformazione dello stato dei luoghi, sotto l’aspetto morfologico, infrastrutturale ed edilizio;
- aree a rischio elevato (*R3*): nelle quali è vietata qualunque trasformazione dello stato dei luoghi, sotto l’aspetto morfologico, infrastrutturale ed edilizio ad eccezione di interventi finalizzati all’abbattimento delle barriere architettoniche, al rispetto delle norme in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro, nonché al miglioramento delle condizioni igienico sanitarie, funzionali, abitative e produttive, comportanti anche modesti aumenti di superficie e di volume e cambiamenti di destinazione d’uso, purché funzionalmente connessi a tali interventi;
- aree a rischio moderato (*R1*): nelle quali, per il livello di rischio presente, i danni sociali, economici ed il patrimonio ambientale sono marginali.

Le aree a rischio più elevato sono due e si trovano lungo le pendici montane settentrionali e, limitatamente, presso il passo di Lavello. Inoltre lungo il Titerno, in corrispondenza dei centri urbani, sono rilevati livelli di rischio di rischio anche molto elevati.

Le aree a rischio più basso sono invece localizzate nella parte occidentale del territorio comunale.

Per quanto riguarda le aree non urbanizzate, vengono individuate le seguenti casistiche:

- aree di alta attenzione (A4): potenzialmente interessate da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta;
- aree di medio-alta attenzione (A3): ricadenti all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in aree classificate ad alto grado di sismicità;
- aree di moderata attenzione (A1): ricadenti all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.

Le aree ad attenzione alta sono disposte prevalentemente lungo il Titerno. Analogamente lungo gli impluvi confluenti al Titerno si rilevano numerose aree di rischio potenzialmente alto.

Infine bisogna rilevare che nella parte ad ovest del centro urbano sono individuate alcune Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi ovvero di fenomeni di primo distacco (C1) per le quali gli interventi sono subordinati unicamente all'applicazione della normativa vigente in materia, con particolare riguardo al rispetto delle disposizioni contenute nel D.M. 11 marzo 1988 (S.O. G.U. n.127 del 1/06/88), nella Circolare LL.PP. 24/09/88 n. 3483 e successive norme e istruzioni e nel D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia - G.U. n. 245 del 20 ottobre 2001- s.o. n. 239).

In definitiva l'Autorità di Bacino del Liri – Garigliano e Voltura identifica livelli di rischio ed attenzione piuttosto rilevanti nelle varie parti del territorio comunale. In particolare non mancano lungo le sponde del Titerno aree che intersecano gli insediamenti urbani ed aree ad esso contermini.

4

Il quadro dell'ambito urbano

4.1 L'assetto urbanistico attuale

L'attuale assetto urbanistico del comune di Cusano Mutri è il frutto delle previsioni urbanistiche degli strumenti di regolamentazione del territorio che si sono succeduti nel tempo.

Attualmente il territorio comunale di Cusano Mutri è regolato dal PRG; tale strumento classifica il territorio comunale nelle seguenti zone omogenee:

- Zona A: di interesse storico-ambientale. In questa zona si applicano le norme del Piano di Recupero ed è soggetta ad intervento urbanistico preventivo, previa attuazione di Piano Particolareggiato di Esecuzione, qualora si voglia in tale zona modificare o integrare i volumi edilizi esistenti;
- Zona B: di completamento. In questa zona il PRG si attua per intervento edilizio diretto, anche se si presentano prevalentemente sature sia nel caso di Cusano Mutri sia nel caso di Civitella Licinio;
- Zona C: di espansione urbana. La maggior parte di queste zone è rimasta in edificata, come in Contrada Fontanelle e Contrada Verzillo lungo la strada provinciale. Le zone C si articolano in:
 - zona C1 - residenziale di espansione. Queste ultime sono state individuate solo per il nucleo di Cusano Mutri, precisamente in località Sorgente, lungo via Calvario ai margini del nucleo storico e lungo via San Rocco, tutte edificate per una piccola percentuale rispetto all'area perimetrata;
 - zona C2 - di espansione per l'edilizia economica popolare, realizzata in via Frà Carlo di San Pasquale;
 - zona C3 - turistico ricettiva, a nord (Contrada San Felice) e a sud (Contrada Giocagni) di Cusano Mutri e solo a nord (Contrada Fontanelle) di Civitella Licinio, in entrambi i casi non attuata;
 - zona C4 - turistico ricettiva di Bocca della Selva;
- Zona D: di insediamenti produttivi industriali, localizzata esclusivamente in corrispondenza del nucleo turistico di Bocca della Selva, con la sottozona D1 – insediamenti produttivi artigianali, nella parte a sud di Cusano Mutri, in ambedue i casi non attuate;
- Zona E: ad uso agricolo semplice, ovvero aree destinate all'esercizio delle attività agricole dirette o di quelle ad esse connesse, ricoprenti la maggior parte del territorio comunale; al fine

di tutelarle, andranno individuate le destinazioni colturali prevalenti in atto e le aree particolarmente produttive. La zona è a sua volta articolata in zona E1 - zona a verde di interesse paesistico, localizzata prevalentemente ai margini dei nuclei urbani, in corrispondenza delle alture (Monte Calvarusio) e del nucleo di Bocca della Selva, e zona Ec – zone di completamento agricolo, diffuse nel territorio agricolo;

- Zona F: a verde attrezzato (sport, gioco e parco), realizzata solo tra via dei Bersaglieri e la strada provinciale/via Tiratore (piscina comunale e area attrezzata per il gioco) e zona F1 – zona di attrezzature e servizi (per l'istruzione, di interesse generale), realizzati per la maggior parte a Cusano Mutri, diversamente rispetto a Civitella Licinio dove risulta presente solo una scuola elementare;
- Zona G: a destinazione speciale (cimiteriale), destinata evidentemente a vincolo cimiteriale e, nelle aree ricadenti nelle fasce di 100 m del perimetro dei cimiteri non sono ammesse inderogabilmente nuove costruzioni. Per gli edifici esistenti è consentita la manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché le ristrutturazioni senza aumento di volumi preesistenti nonché la realizzazione di strade e parcheggi;
- Zona H: di interesse idrologico, in località Fontana Stritto.

4.2 La struttura degli insediamenti e le unità di morfologia urbana

La lettura e l'interpretazione della struttura insediativa di Cusano Mutri consente di individuare gli ambiti e le parti urbane che presentano caratteri di riconoscibilità e di omogeneità per morfologia urbana, ricorrenza di particolari tipologie edilizie e per rapporto tra gli spazi aperti e gli spazi costruiti. Tale lettura è propedeutica alla definizione degli interventi di disciplina del territorio.

Complementare allo studio della morfologia urbana è la lettura del sistema degli spazi pubblici e degli elementi di riferimento urbano, che hanno giocato un ruolo determinante nella configurazione morfologica degli insediamenti urbani. A Cusano Mutri, rispetto a tali parametri, è possibile distinguere alcuni ambiti urbani dotati di riconoscibilità.

I **nuclei storici** corrispondono ai centri storici di Cusano Mutri e di Civitella Licinio; la perimetrazione coincide con quella dell'edificato all'anno 1860, derivante dalle ricerche effettuate per la costruzione

dell'evoluzione storica degli insediamenti e, in particolare, dalle "Minute originali di Campagna delle Levate al 20 000 della Carta del Reame di Napoli".

Il nucleo urbano fortificato di Cusano Mutri sorge compatto sul crinale roccioso, da cui deriva l'assenza nel borgo di piazze di grandi dimensioni ma solo dei piccoli slarghi. Nell'ambito di tale nucleo, il sistema delle "rue" pedonali insieme con l'edificato danno vita ad un insieme armonico, con un evidente e strettissimo carattere legato alla morfologia dei luoghi, racchiudendo in se l'essenza culturale e storico-architettonica del comune.

Per quanto riguarda i **tessuti urbani consolidati** è possibile distinguere due situazioni: all'interno del nucleo di Cusano Mutri riconosciamo due aree urbanizzate consolidate, la prima adiacente al centro storico, lungo via Aldo Moro/strada provinciale/via dei Bersaglieri, e la seconda che si sviluppa linearmente lungo l'asse stradale principale rappresentato dalla strada provinciale; per quanto riguarda, invece, Civitella Licinio il tessuto consolidato si attesta in ingresso al centro storico, sempre linearmente, lungo via Ariella. L'edificato, con il fronte principale sulla strada che a volte va a costituire un'unica cortina aggregata, è costituito principalmente da villette mono/bi familiari, con un retro rappresentato da giardini o verde pertinenziale.

La quarta casistica riguarda gli **sviluppi urbani lineari tra Cusano Mutri e Civitella Licinio**, il primo in località San Giuseppe e il secondo in località Verzillo, quasi come elementi di cerniera fra i due nuclei, che si interrompono in corrispondenza dell'area cimiteriale e che si sviluppano a volte in maniera leggermente arretrata rispetto all'asse stradale o in piccolissimi nuclei aggregati.

Gli **aggregati edilizi in contesto agricolo e paesaggistico** sono rappresentati, invece, da piccoli nuclei a volte coincidenti con le frazioni comunali, ad esempio di S. Maria e S. Felice, oppure con alcune località/contrade; essi costituiscono addensamenti di abitazioni, quasi sempre con una chiesa, presentando i caratteri della dispersione insediativa.

Vale il medesimo ragionamento anche per gli **addensamenti periurbani arteriali**, ma differenziandosi per la loro conformazione lineare lungo l'asse stradale.

In ultimo abbiamo gli **addensamenti periurbani sparsi**, caratterizzati da un notevole grado di spontaneità e di mancata regolamentazione nel loro sviluppo all'interno del territorio più agricolo e naturale, e il **nucleo turistico specializzato** di Bocca della Selva, che si conforma come un nucleo a sé stante per struttura urbana e funzioni.

4.3 La mobilità urbana

Il Comune di Cusano Mutri è attraversato dalla Strada Provinciale 76 della Provincia di Benevento, che da un lato lo connette con il Comune limitrofo di Cerreto Sannita, dall'altro, invece, conduce a Pietraroja e, quindi, alla S.P. 74 verso Bocca della Selva.

Il ruolo della S.P. 76 è fondamentale anche per la connessione con la S.S. 372 "Telesina" che collega Benevento con Caianello e, quindi, con gli assi autostradali; rappresenta, inoltre, il collegamento di valico verso il Molise.

La mobilità locale comunale si sviluppa in maniera più articolata in corrispondenza dei nuclei storici e dei tessuti urbani compatti, per poi diramarsi nel territorio agricolo, a servizio delle contrade e dei piccoli nuclei sparsi.

Non esiste, dunque, una maglia stradale fitta e organizzata: si evidenziano, infatti, l'inadeguatezza della viabilità interna e la necessità di migliorare le connessioni territoriali, in particolare tra Cusano Mutri e il nucleo turistico-sportivo di Bocca della Selva, in quanto non esiste un collegamento diretto. Per quanto riguarda i collegamenti su ferro, la stazione ferroviaria di riferimento è quella di Benevento; quelli interurbani, invece, vengono svolti con autoservizi di linea gestiti da EAV per Napoli e Benevento.

4.4 Il sistema delle attrezzature

Al fine di valutare la dotazione di attrezzature pubbliche risulta necessario fare riferimento al D.M. 1444/68, tenendo tuttavia conto che tale parametro, esclusivamente quantitativo, deve essere approfondito alla luce di una valutazione più specifica che riguardi le tipologie di attrezzature, i livelli di funzionalità e la distribuzione equilibrata nell'ambito del territorio comunale.

In ogni caso a Cusano Mutri non si rileva un raggiungimento dei parametri minimi. E' infatti rilevabile un parametro di 14,20 mq/ab.

A Cusano Mutri sono presenti una scuola secondaria di I° grado, due scuole dell'infanzia e tre scuole primarie e il relativo parametro non risulta soddisfatto essendo pari a 2,47 mq/ab contro i 4,5 mq/ab previsti. Su tale aspetto bisogna sottolineare la necessità di lavorare sul miglioramento della dotazione dei singoli plessi in termini di spazi complementari alla didattica

(palestre, campi sportivi, laboratori etc...). E' altresì da rilevare la presenza di tre scuole utilizzate per differenti scopi, tra cui il soccorso alle famiglie colpite dal recente sisma. Per una di queste scuole è già stato inoltre redatto un progetto che prevede il cambio di destinazione d'uso a sede per convegni e per la Protezione Civile.

ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE ESISTENTI			
S1	Scuola dell'Infanzia - via Tiratore	2283	mq
S2	Scuola Primaria - sede via Fuci	1267	mq
S3	Scuola secondaria di I° grado-sede via Orticelli	4390	mq
S4	Scuola dell'Infanzia-scuola primaria-via Arella	1166	mq
S5	Scuola Primaria - sede Contrada San Felice	1098	mq
SUB TOTALE		10204	mq 2,47 mq/ab

Per quanto riguarda le attrezzature di interesse comune bisogna rilevare una esigua offerta sotto il profilo tipologico, essendo presenti solamente un ufficio postale, e municipio - biblioteca - museo civico, tutti con sede nel medesimo edificio.

In ogni caso, valutando anche gli edifici di culto si perviene ad parametro di 1,56 mq/ab.

ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE ESISTENTI			
At1	Ufficio postale	755	mq
At2	Municipio-Biblioteca - Museo Civico	407	mq
<i>Edifici di culto</i>			
Ch1	Chiesa S. Maria del Calvario	740	mq
Ch2	Chiesa di S. Rocco	85	mq
Ch3	Chiesa ex Convento degli Agostiniani	65	mq
Ch4	Chiesa Apostoli Pietro e Paolo	939	mq
Ch5	Chiesa di S. Nicola	544	mq
Ch6	Chiesa S. Giovanni Battista	843	mq
Ch7	Chiesa di Maria SS.ma delle Grazie	247	mq
Ch8	Chiesa di S. Vito	168	mq
Ch9	Chiesa di S. Giuseppe	229	mq

Ch10	Chiesa di S. Bartolomeo Apostolo	296 mq
Ch11	Chiesa della Madonna della Neve	286 mq
Ch12	Chiesa di S. Maria del Castagneto	712 mq
Ch13	Chiesa Madre Regina della Pace	69 mq
Ch14	Chiesa di S. Rocco - Civitella Licinio	98 mq
SUB TOTALE		6483 mq 1,56 mq/ab

Il parametro relativo al verde attrezzato e agli impianti sportivi pubblici esistenti è pari a 23,30 mq/ab, superiore quindi ai 9 mq/ab previsti. A Cusano Mutri sono presenti un campo da tennis, un campo da calcetto, una piscina comunale e un campetto polifunzionale, spazi attrezzati, lo stadio comunale e il palazzetto dello sport, un'area giochi e due aree sportive, un parco, un'area a verde attrezzato, un maneggio e una pista Go-Kart.

VERDE ATTREZZATO E SPORTIVO ESISTENTE		
V1	Area di verde attrezzato - via Pietà	803 mq
V2	Campo da Tennis - via Pietà	679 mq
V3	Piscina com. e campetto polif. - via dei Bersaglieri	3887 mq
V4	Area giochi - via dei Bersaglieri	829 mq
V5	Belvedere - via Orticelli	1028 mq
V6	Belvedere - Piazza Lago	2157 mq
V7	Parco la Palata - via dei Bersaglieri	14944 mq
V8	Largo San Rocco	778 mq
V9	Campo da calcio	15828 mq
V10	Area sportiva - Località Battitelle	384 mq
V11	Campo di calcetto - c/o Chiesa Madonna della Neve	237 mq
V12	Maneggio-area attrezzata trekking a cavallo	21650 mq
V13	Pista di Go-kart (in corso di realizzazione)	33107 mq
SUB TOTALE		96311 mq 23,31 mq/ab

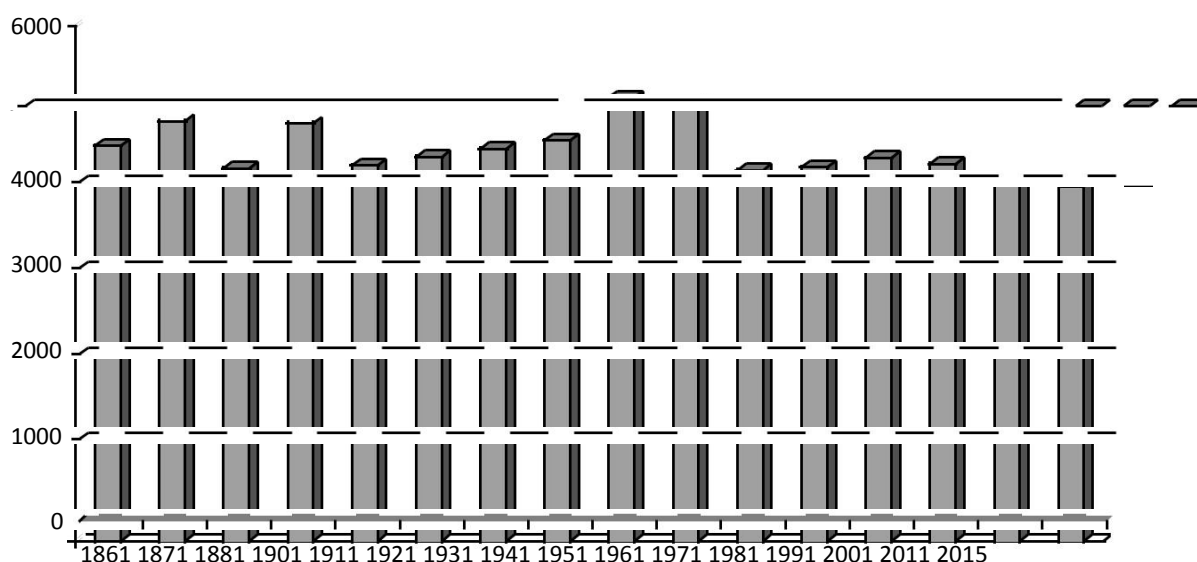
Per le aree destinate a parcheggio si rileva una forte carenza rispetto alle dotazioni minime, riscontrando la presenza di 1,11 mq/ab contro i 2,5 mq previsti.

PARCHEGGI ESISTENTI		
P1	Parcheeggio in via Pietà	88 mq
P2	Parcheeggio in via Calvario	96 mq
P3	Parcheeggio in via Vittorio Veneto	190 mq
P4	Parcheeggio in via San Rocco	98 mq
P5	Parcheeggio in via Orticelli	567 mq
P6	Parcheeggio - Strada Provinciale 12 - Civitella Licinio	1123 mq
P7	Parcheeggio in via Triterno	2412 mq
SUB TOTALE		4574 mq 1,11 mq/ab

Bisogna infine sottolineare la presenza nel comune di Cusano Mutri di alcune attrezzature inutilizzate o in stato di abbandono, come è già stato precedentemente detto per le attrezzature scolastiche. Oltre a queste ultime, esistono una Casa Albergo per anziani , il Palazzo Santagata - ex Convento degli Agostiniani per il quale sono in corso i lavori per la realizzazione del museo civico ed la chiesa sconsacrata di S. Maria della Pietà, per i quali si prevedono progetti di recupero anche con differenti funzioni sociali.

4.5 Dinamiche demografiche e di crescita del patrimonio abitativo

Un altro importante aspetto necessario per la costruzione del un quadro conoscitivo di base è la valutazione delle dinamiche demografiche in atto. Tale aspetto sarà importante per la determinazione dei fabbisogni relativi alle aree pubbliche e all’edilizia residenziale.



I dati demografici relativi al territorio comunale di Cusano Mutri mettono in evidenza un notevole calo della popolazione dagli anni '50 in poi, con un trend di decrescita costante negli ultimi vent'anni, con una popolazione al 2015 pari a 4132 abitanti.

Valutando nel dettaglio l'andamento demografico, si riscontra un saldo totale tendenzialmente negativo in tutti gli anni, fatta eccezione per il 2008, 2010 e 2013. Anche la componente del saldo naturale è sempre negativa. Il saldo migratorio presenta, invece, più una sorta di equilibrio fra i valori nel corso degli anni.

Andamento della popolazione e dei saldi naturale e migratorio

anno	popolazione	saldo naturale	saldo migratorio	Saldo totale
2006	4239	-29	-1	-30
2007	4240	-12	5	-7
2008	4222	-21	22	1
2009	4186	-20	2	-18
2010	4177	-13	17	4
2011	4319	-9	0	-9
2012	4164	-16	3	-13
2013	4166	-14	16	2
2014	4132	-23	-11	-12
2015	4091	-25	-16	-41
2016	4045	-14	-32	-46
2017	4028	-28	11	-17

I dati si riferiscono al 31 dicembre di ogni anno

Volendo poi valutare anche il parametro relativo al numero di famiglie, si nota un numero crescente di nuclei familiari, poiché il numero decrescente di abitanti si bilancia con il numero decrescente di componenti medi per famiglia.

Andamento del numero di famiglie e del numero di componenti per famiglia

anno	popolazione	Numero di famiglie	Numero componenti per famiglia
2006	4246	1586	2,7
2007	4239	1597	2,7
2008	4240	1635	2,6
2009	4222	1666	2,53
2010	4186	1697	2,49
2011	4177	1715	2,44
2012	4164	1716	2,4
2013	4166	1727	2,41
2014	4132	1719	2,4
2015	4091	1698	2,4
2016	4045	1664	2,4
2017	4028	1663	2,4

I dati si riferiscono al 31 dicembre di ogni anno

Insieme ai parametri legati alla popolazione risultano essere importanti quelli riferiti al patrimonio abitativo disponibile, da confrontare con il numero di famiglie. Al 2001 i due valori coincidono; nei

successivi due archi temporali i due parametri sono in crescita. Un auspicabile equilibrio tra numero di abitazioni e numero di famiglie è riconducibile ad un indice di coabitazione pari a 1 alloggio/famiglia. Vi è, poi, tra il 2001 e il 2011 una crescita di alloggi, accompagnata da una dinamica di occupazione degli stessi. Infatti, tra il 2001 ed il 2011 l'aliquota di alloggi vuoti passa dal 63,3% al 56,8%.

Alloggi e famiglie 2001 - 2017

	2001	2011	2017
Popolazione residente	4319	4177	4028
famiglie	1529	1715	1663
alloggi totali	1779	2734	2763
alloggi non occupati	250	1004	-
Alloggi non occupati %	63,3	56,8	-

* I dati sono stati estrapolati dai Permessi a Costruire presenti nella documentazione fornita dal Comune di Cusano Mutri

Va sottolineato che la quota di alloggi vuota è fortemente determinata da un massiccio fenomeno di emigrazione, che ha portato molti abitanti di Cusano Mutri a spostarsi fuori paese, e spesso all'esterno. Tali alloggi, non risultano occupati stabilmente da residenti, ma non sono tuttavia disponibili sul mercato edilizio poiché saltuariamente, generalmente nei periodi delle festività, occupati dagli emigrati che tornano nel luogo di origine.

Tale dinamica, è riscontrabile a Cusano Mutri così come è riscontrabile in buona parte dei centri dell'Appennino meridionale.

Infine è importante evidenziare i settori di occupazione della popolazione. Emerge un dato interessante relativo al ridotto numero di occupati nel settore agricolo. Le attività industriali sono quelle che hanno maggiore incidenza sul totale complessivo dei lavoratori. Tale aspetto è riferibile ad una componente di occupati in tali settori che, però, si sposta al di fuori del comune di Cusano Mutri. Anche le attività commerciali hanno un ruolo rilevante nel tessuto economico e produttivo locale.

Condizione professionale (ISTAT 2011)

Sezioni di attività economica	Popolazione di età superiore a 15 anni
Agricoltura	197
Industria	374
Commercio	238
Trasporti e comunicazioni	46
Credito, assicurazioni servizi alle imprese	74
altro	339
Tot. occupati	1268
Tot. In cerca di occupazione	199
Tot. Forza lavoro	1467
Studenti	298
Casalinghe/i	412
In altra condizione	482
Totale	1192

5

L'impostazione del PUC

5.1 Gli obiettivi e le strategie. Componente strutturale ed operativa

Dallo studio delle problematiche e dall'individuazione delle risorse inesprese presenti nel territorio di Cusano Mutri risulta possibile delineare in termini molto concreti gli obiettivi da perseguire attraverso il nuovo strumento urbanistico generale. Tali obiettivi sono stati preliminarmente delineati dall'Amministrazione comunale. Tali obiettivi possono essere così sintetizzati:

- **costruire nuove economie legate al turismo rurale e naturalistico** legato alle specificità ambientali e paesaggistiche come le gole o le fontane;
- **valorizzare i sentieri e i belvedere** e gli altri elementi che contribuiscono alla fruizione e valorizzazione del paesaggio nelle sue diverse componenti;
- **valorizzare le aree agricole**, sia in un'ottica di rafforzamento e rilancio delle colture tradizionali, sia in un'ottica di introduzione di funzioni complementari;
- **dare regole precise ed efficaci per la realizzazione degli interventi edilizi nella zona agricola**, anche in riferimento alle previsioni del PTCP;
- **valorizzare le zone del centro storico**, che costituiscono la risorsa da cui ripartire, per mettere in atto un consapevole intervento di recupero e valorizzazione, e per costruire nuove economie legate al turismo ed alle attività enogastronomiche;
- **strutturare un vero e proprio "borgo dell'accoglienza"** accessibile ed attrezzato, contribuendo alla valorizzazione delle importanti tradizioni religiose e folkloristiche, come ad esempio l'Infiorata del Corpus Domini, la Sagra dei funghi e della castagna, il Cusano Talk festival, che possono essere complementari allo sviluppo di sistemi legati al turismo escursionistico;
- **potenziare le produzioni locali**, non solo per quanto riguarda le aree a destinazione specifica presenti già nel territorio, ma anche prevedendo aree specializzate per un più corretto sviluppo produttivo;
- **potenziare il sistema dell'accessibilità interna** al fine di "avvicinare" le varie frazioni al centro;
- **innalzare nel centro urbano i livelli di qualità ambientale e sociale**, incentivando il rinnovamento e l'innalzamento dei profili energetici ed

ambientali dell'edilizia esistente pubblica e privata ed a favorire la realizzazione di nuovi interventi secondo la logica della sostenibilità;

- **valutare la possibilità di introdurre capacità edificatorie di completamento edilizio** con particolare riferimento alle indicazioni del PTP e del PTCP;
- **introdurre modalità di recupero innovativo per ridefinire e valorizzare l'insediamento di Bocca della Selva**, valutandone, anche attraverso accordi intercomunali, il potenziamento dell'accessibilità;
- **riordinare e completare il sistema delle attrezzature** nei differenti nuclei che costituiscono il comune di Cusano Mutri.

L'attuazione di tali obiettivi generali si intreccia con la volontà di dare a Cusano Mutri un nuovo disegno urbano e territoriale coerente con la struttura storica e con i valori paesaggistici presenti. La predisposizione del quadro strutturale coincide con la definizione di un programma organico di interventi strutturati per favorire la definizione di un nuovo assetto urbano, sul quale innestare diverse iniziative tra loro coerenti. In questa fase grande rilevanza assume la messa a fuoco dei differenti livelli di trasformabilità del territorio comunale, tenendo conto del regime vincolistico, dei rischi idrogeologici individuati dall'Autorità di Bacino, dalle norme di tutela del Piano Paesistico e delle indicazioni di sviluppo del PTCP.

Tale programma di interventi tiene conto delle importanti iniziative che l'Amministrazione comunale ha da tempo intrapreso al fine di potenziare il ruolo di Cusano Mutri come attrattore turistico di eccellenza. La sagra, l'infiorata, il talk festival richiamano durante l'anno numerosi turisti. Allo stesso tempo un flusso costante di visitatori giunge a Cusano Mutri richiamato dalle bellezze naturalistiche e dalla possibilità di praticare specifiche e particolari attività sportive come il canyoning ed i percorsi avventura.

A partire da tale politica già consolidata il PUC prevede due ordini di interventi:

- la valorizzazione di ulteriori **aree naturalistiche** per favorire ed ampliare i percorsi di vista sostenibili e le attività sportive (percorsi avventura, percorsi a cavallo, fun –bob, piste sul ghiaccio, palestre di arrampicata) sempre in un'ottica compatibilità con le specificità dell'ambiente e del paesaggio;

- **il rafforzamento della ricettività e delle accoglienza del centro urbano** attraverso interventi perequativi di integrazione urbanistica di tipo turistico e commerciale e di tipo artigianale per rafforzare la filiera enogastronomica ed artigianale locale.

A partire da tale politica già consolidata il PUC prevede due ordini di interventi:

- la valorizzazione di ulteriori **aree naturalistiche** per favorire ed ampliare i percorsi di vista sostenibili e le attività sportive (percorsi avventura, percorsi a cavallo, fun –bob, piste sul ghiaccio, palestre di arrampicata) sempre in un’ottica compatibilità con le specificità dell’ambiente e del paesaggio;
- **il rafforzamento della ricettività e delle accoglienza del centro urbano** attraverso interventi perequativi di integrazione urbanistica di tipo turistico e commerciale e di tipo artigianale per rafforzare la filiera enogastronomica ed artigianale locale.

Mentre il primo gruppo di interventi è regolato dalla strumento delle “aree progetto” , schemi di organizzazione territoriale di dettaglio propedeutici alla predisposizione dei livelli di progettazione successivi, il secondo gruppo di interventi è regolato dai “comparti perequativi”.

Più in generale, per quanto riguarda l’articolazione del territorio comunale il PUC si articola secondo tre linee di intervento. Una prima casistica riguarda **le grandi aree** costituenti il territorio comunale di Cusano Mutri: le aree ad alta naturalità, il corridoio ecologico lungo il Titerno, il paesaggio agricolo profondo e quello caratterizzato da tessuto edilizio diffuso, l’insediamento urbano centro di Cusano e Civitella. Per ciascuna di queste aree, sulla base dei livelli di trasformabilità sono state indicati dei primi criteri di intervento.

Una seconda casistica riguarda **i tessuti urbani**. Sulla base della lettura di morfologia operata sulla struttura degli insediamenti ed in riferimento alle specifiche casistiche si individuano dei sotto – temi relativi a ciascuno dei macro - temi generali prima individuati.

Una terza casistica riguarda gli **aggregati urbani sparsi**. La dispersione edilizia a Cusano Mutri è, di fatto, un fenomeno storicizzato, non ascrivibile alle più recenti dinamiche di polverizzazione fondiaria. La storia insediativa di Cusano Mutri è sempre stata caratterizzata dalla presenza di costruzioni nella parte valliva del territorio comunale. Tale sviluppo allo stato attuale ha determinato la presenza di numerose attività non agricole in zone classificate, di fatto, come rurali. Partendo da

questo stato dei luoghi si è predisposta una normativa tesa a contenere in ogni caso lo sviluppo ulteriore di tali aggregati, favorendone, tuttavia la sistemazione ed il riuso in casi di abbandono e sottoutilizzazione.

In definitiva, si configurano quale contenuto strutturale del PUC di Cusano Mutri le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, della conservazione dei suoli agricoli e delle aree forestali di interesse paesaggistico e produttivo, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità, delle potenzialità di sviluppo economico-produttivo. In particolare PUC individua alla tavola D1, le seguenti previsioni che hanno valore strutturale:

- le perimetrazioni relative al "Sistema delle aree naturali";
- le perimetrazioni relative al "Sistema delle aree agricole";
- la perimetrazione del "Sistema insediativo";
- le previsioni infrastrutturali.

Tali aspetti sono valutati in riferimento alle interrelazioni con i territori contermini, in riferimento agli aspetti ambientali, paesaggistici, infrastrutturali ed insediativi.

Hanno altresì valore strutturale tutte le indicazioni vincolistiche derivanti da leggi e regolamenti sovraordinati e le indicazioni relative alla Rete ecologica di Progetto.

La determinazione dei carichi insediativi massimi, derivante dalle indicazioni del PTCP ha egualmente valore strutturale.

La parte programmatica del PUC è contenuta, in base alle indicazioni dell'art. 9 comma 6 del Regolamento Attuativo 5/2011 della L.R. 16/2004 e ss.mm.ii.:

- nelle Norme di Attuazione, qualora si definiscono le destinazioni d'uso, gli indici fondiari e territoriali ed i parametri edilizi e urbanistici nonché allorché si definiscono i dettagli relative alle attrezzature ed ai servizi;
- negli Atti di programmazione degli interventi relativi dei comparti perequativi dove si definiscono le forme di esecuzione e le modalità degli interventi di trasformazione urbana relativa alle quattro tipologie di comparti perequativi, con indicazione delle aree da cedere e delle tipologie edilizie, degli indici e dei parametri urbanistici;

- negli Atti di programmazione degli interventi dove si definisce alle previsioni per le aree progetto.

Gli interventi previsti possono quindi essere attuati attraverso opportune strategie, in linea con le innovazioni introdotte dalla L.R. 16/2004 e con le esperienze più avanzate in materia di pianificazione urbanistica:

- *la mixité funzionale*, intesa come rafforzamento del ruolo di Cusano Mutri nel sistema territoriale;
- *la perequazione urbanistica*, come meccanismo inteso ad assicurare la realizzazione contestuale di attrezzature pubbliche e di edilizia privata;
- *la sussidiarietà pubblico – privato* nella realizzazione del sistema delle attrezzature pubbliche come strategia di incremento delle capacità attuative e finanziarie della pubblica amministrazione;
- *il riuso di aree sottoutilizzate o in stato di abbandono*;
- *il completamento come tecnica di riqualificazione* delle aree urbane di frangia.

Tale programma si misura con le attuali dinamiche demografiche rispetto alle quali bisogna introdurre opportune strategie di sviluppo economico.

5.3 Quadro di riferimento per il dimensionamento del PUC

Il Dimensionamento del PUC di Comune di Cusano dovrà essere effettuato nel rispetto dell'art. 145 del PTCP della provincia di Benevento. In particolare Cusano Mutri è un comune di popolazione inferiore a 6000 abitanti. Pertanto la modalità di calcolo del fabbisogno nel decennio di riferimento del PUC è quella di cui al comma 4.

Nel caso di Cusano Mutri, dove, nel decennio di riferimento il saldo naturale e il saldo sociale sono uno negativo e l'altro positivo, indipendentemente dal calcolo del fabbisogno sarà possibile prevedere un fabbisogno abitativo pari al 5% di quelle rilevate al 31/12/2008, pari ad 82.

Tale fabbisogno è stato assorbito seguendo una strategia di completamento urbano di tipo puntuale. Per le parti del tessuto urbano consolidato e dei tessuti urbani di connessione tra Cusano e Civitella è

previsto un completamento puntuale diretto nei pochi lotti singoli liberi. Per le aree interne ai tessuti consolidati ma di maggiore dimensione si prevedono completamenti urbani attraverso la logica perequativa.

Il quadro completo degli interventi puntuali diretti risulta quindi essere il seguente

	Superficie fondiaria	Volume realizzabile	Numero di abitazioni
Parti urbane consolidate	5800	7540	25
Parti urbane di connessione	4550	4550	15
Totale			40

Il quadro completo degli interventi previsti nei comparti perequativi risulta, invece, essere il seguente.

	Superficie totale	Superficie fondiaria	Aree da cedere per verde pubblico e parcheggi	Volume realizzabile	Di cui Volume residenziale	Numero di abitazioni
RC1	3680	2944	736	5520	3680	12
RC2	1210	726	484	1815	1210	4
RC3	2377	1901	476	3565	2377	8
RC4	1690	1352	338	2535	1690	6
RC5	3210	2568	642	4815	3210	10
Totale						40

Pertanto si prevedono complessivamente $40 + 40 = 80$ abitazioni > 82

La dimensione media dell'abitazione calcolata è pari a 300 mc

A fronte di una volumetria complessiva di circa 24.257 è stato previsto un intervento di circa mc 11.500 di ERS, anche sulla base di un intervento pregresso in fase di definizione, specificamente destinato ad alloggi per soggetti deboli (anziani, giovani coppie, famiglie monoreddito, famiglie monocomponenti con figli).

In riferimento al sistema di attrezzature, a Cusano Mutri non si è rilevato un sistema di attrezzature esistenti particolarmente carente. Pertanto nel PUC si è lavorato prevalentemente al rafforzamento di tale sistema.

Particolare rilevanza è stata posta ai parcheggi, per i quali si è ragionato non solo in un'ottica di rispetto degli standard urbanistici, ma anche in riferimento alla necessità di reperire aree per la sosta in particolari periodi dell'anno, come in corrispondenza della sagra dei funghi o dell'Infiorata. Tali eventi attirano numerosi visitatori e c'è necessità di prevedere un adeguato sistema di aree di sosta che consenta lo svolgimento delle attività in maniera ordinata. Tali importanti manifestazioni sono localizzate prevalentemente nel centro storico. E' pertanto fondamentale garantire che il flusso dei visitatori possa raggiungere le vie del borgo in maniera agevole senza determinare eccessive perturbazioni al patrimonio storico. Pertanto il sistema di parcheggi è stato studiato in riferimento a tali flussi ed in un'ottica di potenziamento dei collegamenti pedonali tra aree parcheggio e centro storico.

Nel RUEC redatto in forma coordinata al PUC sarà previsto un piano speciale per l'utilizzo delle aree parcheggio negli altri periodi dell'anno in modo da evitare qualsiasi situazione di degrado e di abbandono.

Anche il programma relativo al verde attrezzato è stato concepito in relazione alla forte vocazione turistica del comune di Cusano Mutri, concependo quindi le aree di verde pubblico non solo come servizio per i cittadini, ma anche come aree attrattive di livello intercomunale.

Sotto il profilo quantitativo tale obiettivo porta quindi riconsiderare lo standard di 18 mq/ab . Di seguito si riporta la sintesi delle aree di attrezzature da standard esistenti e di progetto previste con la valutazione analitica dei parametri di cui al D.M. 1444/68. tenendo come riferimento il numero degli abitanti attuali, che si intende sostanzialmente confermato, pari a 4028 abitanti.

	esistenti	di progetto	totale	mq/ab
Attrezzature per l'istruzione	10204	9060	19264	4,8
Verde attrezzato e sportivo	96311	8943	105254	26,1
Parcheggi	4574	41054	45628	11,32
Attrezzature di interesse comune	1162	7351	8513	2,11
TOTALE	112251	66408	178659	44,4

ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE ESISTENTI		
S1	Scuola dell'Infanzia - via Tiratore	2283 mq
S2	Scuola Primaria - sede via Fuci	1267 mq
S3	Scuola secondaria di I° grado-sede via Orticelli	4390 mq
S4	Scuola dell'Infanzia-scuola primaria-via Arella	1166 mq
S5	Scuola Primaria - sede Contrada San Felice	1098 mq
SUB TOTALE		10204 mq 2,53 mq/ab
VERDE ATTREZZATO E SPORTIVO ESISTENTE		
V1	Area di verde attrezzato - via Pietà	803 mq
V2	Campo da Tennis - via Pietà	679 mq
V3	Piscina com. e campetto polif. - via dei Bersaglieri	3887 mq
V4	Area giochi - via dei Bersaglieri	829 mq
V5	Belvedere - via Orticelli	1028 mq
V6	Belvedere - Piazza Lago	2157 mq
V7	Parco la Palata - via dei Bersaglieri	14944 mq
V8	Largo San Rocco	778 mq
V9	Campo da calcio	15828 mq
V10	Area sportiva - Località Battitelle	384 mq
V11	Campo di calcetto - c/o Chiesa Madonna della Neve	237 mq
V12	Maneggio-area attrezzata trekking a cavallo	21650 mq
V13	Pista di Go-kart (in corso di realizzazione)	33107 mq
SUB TOTALE		96311 mq 23,90 mq/ab
PARCHEGGI ESISTENTI		
P1	Parcheggio in via Pietà	88 mq
P2	Parcheggio in via Calvario	96 mq
P3	Parcheggio in via Vittorio Veneto	190 mq
P4	Parcheggio in via San Rocco	98 mq
P5	Parcheggio in via Orticelli	567 mq
P6	Parcheggio - Strada Provinciale 12 - Civitella Licinio	1123 mq
P7	Parcheggio in via Triterno	2412 mq
SUB TOTALE		4574 mq 1,13 mq/ab
ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE ESISTENTI		
At1	Ufficio postale	755 mq
At2	Municipio -Biblioteca - Museo Civico	407 mq
	<i>Edifici di culto</i>	
Ch1	Chiesa S. Maria del Calvario	740 mq
Ch2	Chiesa di S. Rocco	85 mq
Ch3	Chiesa ex Convento degli Agostiniani	65 mq
Ch4	Chiesa Apostoli Pietro e Paolo	939 mq
Ch5	Chiesa di S. Nicola	544 mq
Ch6	Chiesa S. Giovanni Battista	843 mq
Ch7	Chiesa di Maria SS.ma delle Grazie	247 mq
Ch8	Chiesa di S. Vito	168 mq
Ch9	Chiesa di S. Giuseppe	229 mq
Ch10	Chiesa di S. Bartolomeo Apostolo	296 mq
Ch11	Chiesa della Madonna della Neve	286 mq
Ch12	Chiesa di S. Maria del Castagneto	712 mq
Ch13	Chiesa Madre Regina della Pace	69 mq
Ch14	Chiesa San Rocco - Civitella Licinio	98 mq
SUB TOTALE		6483 mq 1,60 mq/ab

ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE DI PROGETTO			
Sn1	Ampliamento scuola dell'infanzia - via Tiratore	4095 mq	
Sn2	Nuovo Campus scolastico	4965 mq	
SUB TOTALE		9060 mq	
		2,25 mq/ab	
VERDE ATTREZZATO E SPORTIVO DI PROGETTO			
Vn1	Parco Urbano e Tunnel Pedonale - centro storico	1115 mq	
Vn2	Area verde - centro storico di Cusano Mutri	2114 mq	
Vn3	Area verde - Civitella Licinio	2506 mq	
Vn4	Piazza - Civitella Licinio	3208 mq	
SUB TOTALE		8943 mq	
		2,22 mq/ab	
PARCHEGGI DI PROGETTO			
Pn1	Area parcheggio - via San Giovanni	336 mq	
Pn2	Area parcheggio - via Orticelli	449 mq	
Pn3	Area parcheggio - via Orticelli	1182 mq	
Pn4	Area parcheggio - Torrente Reviola	5215 mq	
Pn5	Area parcheggio - via Triterno	8089 mq	
Pn6	Area parcheggio - Contrada Santa Maria	8256 mq	
Pn7	Area parcheggio - Contrada Santa Maria	2059 mq	
Pn8	Area parcheggio - Civitella Licinio	498 mq	
Pn9	Area parcheggio - via Calvario	4165 mq	
Pn10	Area parcheggio - via San Rocco	1436 mq	
Pn11	Area parcheggio - via Fra Carlo di S. Pasquale	140 mq	
Pn12	Area parcheggio - Civitella Licinio - Strada Provinciale 12	2195 mq	
Pn13	Area parcheggio - Cimitero	1871 mq	
Pn14	Area parcheggio - Pista ciclabile Civitella Licino	1082 mq	
Pn15	Area parcheggio - Forre di Lavello	2576 mq	
Pn16	Area parcheggio - Calvarusio	1365 mq	
SUB TOTALE		41054 mq	
		10,19 mq/ab	
ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE DI PROGETTO			
Atn1	Casa albergo per anziani	2155 mq	
Atn2	Sala lettura - ex Chiesa di S. Maria della Pietà	128 mq	
Atn3	Museo Comunale - ex convento degli Agostiniani	1753 mq	
Atn4	Centro Polifunzionale - centro storico	205 mq	
Atn5	Info point - centro storico	550 mq	
Atn6	Sala convegni - ex scuola d'infanzia Mandre	2560 mq	
SUB TOTALE		7351 mq	
		1,82 mq/ab	

Come detto, al fine di potenziare il settore turistico e dell'accoglienza del comune di Cusano Mutri ed al fine di potenziare la filiera produttiva locale sono stati previsti tre interventi relativamente alla realizzazione di un polo commerciale , un polo turistico ed un polo artigianale. Tali interventi, sotto il profilo del carico urbanistico, si caratterizzano come segue:

Comparto perequativo di natura commerciale RM				
Superficie totale	Superficie fondiaria	Aree da cedere per verde pubblico e parcheggi	Volume realizzabile	Superficie coperta
20900	12540	8360	31350	6270
Comparto perequativo di natura truistica RT1				
Superficie totale	Superficie fondiaria	Aree da cedere per verde pubblico e parcheggi	Volume realizzabile	Superficie coperta
19900	11940	7960	29850	9950
Comparto perequativo di natura truistica RT2				
Superficie totale	Superficie fondiaria	Aree da cedere per verde pubblico e parcheggi	Volume realizzabile	Superficie coperta
9850	5910	3940	14775	4925
Comparto perequativo di natura artigianale RP				
Superficie totale	Superficie fondiaria	Aree da cedere per verde pubblico e parcheggi	Volume realizzabile	Superficie coperta
102900	82320	20580	288120	41160

Ai sensi del D.M. 1444/68 per le destinazioni turistiche, direzionali e commerciali devono essere previste aree pubbliche in misura di 80 mq ogni 100 mq di superficie utile lorda.

Per i comparti RM ed RT si prevede una volumetria realizzabile pari a 31350 per RM e 44625 per RT, corrispondenti a 10450 mq e 14875 mq di superficie utile lorda.

Per RM lo standard è verificato in quanto: $(10450/100) * 80 = 8360$ mq da cedere per verde pubblico e parcheggi;

Per RT lo standard è verificato in quanto: $(14875/100) * 80 = 11900$ mq da cedere per verde pubblico e parcheggi;

Per RP si prevede, ai sensi del DM 1444/68 la cessione del 10% dell'area totale incrementato di un ulteriore 10% quale standard ecologico aggiuntivo, al fine di garantire un'adeguata superficie di verde di filtro.

6

L'articolazione del PUC

6.1 Le componenti costituenti il PUC

Il PUC articola il territorio in sistemi che rappresentano le principali componenti connesse alla rete infrastrutturale ed alla struttura insediativa, produttiva, ambientale del territorio comunale. In modo particolare il piano individua i seguenti sistemi, articolati ognuno in una serie di sottosistemi come specificato negli articoli successivi:

Il Sistema delle aree naturalistiche

- Area naturalistiche delle pendici montane e collinari
- Sentieri esistenti
- Titerno ed altri corsi fluviali

Aree progetto in ambito naturalistico

Il Sistema delle aree agricole

- Aree agricole di valore paesaggistico
- Aree agricole periurbane a potenzialità turistica
- Borghi rurali
- Borghi rurali in area a rischio idrogeologico
- Insediamenti rurali infrastrutturati di Sorgente e San Felice
- Insediamenti rurali infrastrutturati di Sorgente e San Felice in area a rischio idrogeologico

Il Sistema insediativo

- Centri e nuclei storici
- Centri e nuclei storici in area a rischio idrogeologico
- Parti urbane consolidate
- Parti urbane consolidate in area a rischio idrogeologico
- Parti urbane di connessione tra i nuclei di Cusano Mutri e Civitella Licinio
- Parti urbane di connessione tra i nuclei di Cusano Mutri e Civitella Licinio in area a rischio idrogeologico
- PdL in atto
- Insediamenti produttivi esistenti in area a rischio idrogeologico
- Altri Insediamenti produttivi esistenti

Aree di integrazione urbanistica

- RC (RC*)- Comparti perequativi di natura residenziale
- RH - Comparti perequativi destinati a “co-housing”
- RP - Comparti perequativi di natura artigianale

- RM - Comparti perequativi di natura commerciale
- RT (RT*) - Comparti perequativi di natura turistica

Attrezzature di interesse generale e standard urbanistici

- Attrezzature - standard esistenti ed in corso di programmazione/realizzazione
- Attrezzature - standard di progetto
- Attrezzature di interesse generale esistenti e da ampliare

Viabilità urbana e territoriale

- Viabilità esistente
- Viabilità da adeguare
- Viabilità di progetto
- Pista ciclabile da riqualificare
- Percorso pedonale esistente

6.2 Il sistema delle aree naturalistiche

Area naturalistiche delle pendici montane e collinari

Il PUC comprende nel sistema delle aree naturalistiche le zone montane comprendenti prevalentemente aree boschive e pianori nudi d'altura situati nella parte sommitale dei rilievi, che presentano rilevante interesse paesaggistico per l'assenza di modifiche antropiche sostanziali dei caratteri naturali; l'equilibrio vegetazionale fra le varie essenze; il particolare rapporto esistente tra morfologia del territorio e struttura del soprassuolo ed il particolare valore percettivo, dovuta all'alternanza tra copertura boschiva e suolo nudo. Il PUC considera le aree naturalistiche delle pendici montane e collinari come elementi identitari e caratterizzanti il territorio di Cusano Mutri, da proteggere e rafforzare dal punto di vista paesaggistico - ambientale.

Sentieri esistenti

Il PUC punta alla valorizzazione dei percorsi esistenti di connessione tra i nuclei urbani e le parti montane. Al fine di favorire la percorribilità escursionistica sono consentiti interventi di pulitura e di messa in sicurezza dei sentieri già tracciati, ivi compreso il ripristino dei tratti la cui esistenza è documentata ma attualmente non evidente. Le operazioni di pulitura e ripristino dei sentieri non possono prevedere l'alterazione delle quote naturali. Al fine di agevolare i dislivelli più impervi possono essere introdotti elementi di intermediazione in legno o pietra esclusivamente mediante le tecnologie dell'ingegneria naturalistica.

Titerno ed altri corsi d'acqua

Il PUC, in linea con il PTCP, tutela la risorsa idrica e attribuisce un interesse prioritario a fattori di vulnerabilità quali il depauperamento di sorgenti e falde, gli inquinamenti, le diminuzioni di capacità di ricarica e portata.

Aree progetto in ambito naturalistico

La valorizzazione del territorio comunale di Cusano Mutri si attua anche attraverso la previsione di interventi di potenziamento del turismo sostenibile mediante l'introduzione di Aree progetto inerenti parti di territorio extraurbano pressoché non urbanizzato, la cui complessiva configurazione risponde ad una coerente e compatibile utilizzabilità a fini di fruizione collettiva, considerando per fruizione collettiva principalmente quella con contenuti naturalistici e ricreativi. Per ciascuna Area progetto agli Atti di programmazione degli interventi vengono indicati i principali temi progettuali, gli obiettivi e le prestazioni da perseguire. Le Aree progetto in ambito naturalistico individuate dal PUC sono le seguenti:

- A1P Area Progetto Reviola
- A2P Area Progetto Forre di Lavello
- A3P Area Progetto Piano del Campo e Fontana del Campo
- A4P Area Progetto Calvarusio, Selvapiana ed Erbaneto
- A5P Area progetto Calvario
- A6P Area progetto Caccaviola
- A7P Area progetto Bocca della Selva
- A8P Area progetto antiche fontane – Regia Piana

Nell'ambito dell'Area Progetto Reviola è previsto il completamento delle opere di riqualificazione spondale del Reviola in corrispondenza dell'abitato; il completamento delle opere di riqualificazione dei percorsi carrabili e pedonali e degli attraversamenti del torrente al fine di migliorare funzionalità idraulica del corso d'acqua. Si prevede altresì il potenziamento lungo la sponda est delle attività a supporto del turismo e dell'escurionismo, anche nella forma dei "parchi avventura", a partire dalle aree già attrezzate in loc. La Palata da potenziare ed ampliare;

Nell'ambito dell'Area Progetto Forre del Lavello è prevista la valorizzazione del percorso escursionistico lungo il Titerno che permette la visita delle grotte delle Streghe, delle Fate dei Briganti e dell'Elefante oltre alla valorizzazione del ponte di Pesco Appeso e del Mulino di zi Fiore, anche attrezzando il vicino belvedere. Si prevede altresì la realizzazione di opere reversibili a supporto delle attività di visita in canoa del Titerno. Infine nell'Ambito

dell'area progetto è prevista la messa in sicurezza e la valorizzazione paesaggistica del tratto dismesso di S.P. 12 anche al fine di realizzare un pista ciclabile con rastrelliere ed attrezzature di supporto. In questo modo si realizza, riconvertendo l'infrastruttura viaria esistente, un collegamento lento tra le Forre e l'ingresso del tunnel Monte Cigno e tra le Forre e Civitella Licinio.

Nell'ambito dell' Area Progetto Piano del Campo e Fontana del Campo è prevista la valorizzazione del percorso che da Civitella Licinio conduce al piano del Campo ed alla Fontana del campo, anche attraverso la valorizzazione delle numerose fontane poste lungo l'itinerario. E' altresì prevista la complessiva valorizzazione del Piano del Campo per uso ricreativo e picnic.

Nell'ambito dell' Area Progetto Calvarusio, Selvapiana ed Erbaneto è prevista la valorizzazione del percorso che da Calvarusio conduce a Selvapiana, che da Selvapiana conduce ad Erbaneto e da qui a Bocca della Selva. Saranno previste anche specifiche attrezzature per la percorribilità a cavallo. Per le due praterie è prevista la complessiva valorizzazione per uso ricreativo e picnic. A Calvarusio è previsto il potenziamento, anche attraverso interventi ristrutturazione edilizia il potenziamento del villaggio turistico.

Nell'ambito dell' Area progetto Calvario è prevista la valorizzazione del percorso che da Cusano capoluogo porta a alla sommità del monte Calvario ed alla Chiesa del Calvario. E' previsto il potenziamento delle aree a supporto degli escursionisti a Conca Torta e la valorizzazione del belvedere e del sagrato della Chiesa. E' previsto altresì il potenziamento delle attrezzature a supporto del "percorso avventura" nelle gole di Conca Torta. E' prevista infine la valorizzazione dell'antica cava dismessa per la realizzazione di una "palestra di arrampicata " anche con collegamento al sistema dei sentieri esistenti e la predisposizione di un'area eventi.

Nell'ambito dell' Area progetto Caccaviola è prevista il potenziamento delle aree a supporto delle visite guidate di "canyonig" all'interno delle gole. E' previsto il potenziamento dell'area attrezzata esistente a "fontana Stritto"

Nell'ambito dell' Area progetto Bocca della Selva a partire dagli edifici esistenti, attraverso la modalità di intervento (V), si prevede la riqualificazione dell'insediamento mediante la riconversione degli edifici esistenti in Residence e B&B (destinazioni d'uso di tipo T) ivi compreso un ostello per la gioventù ed un punto ristoro. Al fine di potenziare la vocazione turistica dell'area è prevista la realizzazione di un palaghiaccio nell'ambito dell'insediamento esistente. Attraverso specifici studi settoriali è consentito attrezzare le

aree non alberate al fine di realizzare piste da sci ed una pista di pattinaggio. Per le aree alberate, invece, è consentita, nel rispetto della conservazione delle specie arboree, la realizzazione di un parco avventura. particolare attenzione sarà posta ai collegamenti tra l'area sciistica e il sistema dei sentieri esistenti, come quello verso il Monte Porco o per il Monte Mutria.

Nell'ambito dell' Area progetto Antiche fontane – Regia Piana è prevista la valorizzazione del percorso delle antiche fontane a partire dal sentiero CAI 19 E – 19 F che collega Bocca della Selva al sentiero della Civita di Cusano. Nell' Area progetto si prevede la valorizzazione del sentiero presso la fontana Paola al fine di realizzare una pista di funbob con attrezzature di supporto annesse. Gli interventi dell'Area progetto prevedono altresì la valorizzazione del percorso che porta alla miniera di Bauxite di Regia Piana e la stazione di arrivo dell'antica teleferica connessa, dove è prevista la realizzazione di adeguata segnaletica informativa. Si prevede il potenziamento delle attrezzature a supporto della visita alla miniera. Si prevede, attraverso idonei studi specialistici, la riattivazione della teleferica come collegamento ettometrico leggero tra Cusano Capoluogo, la Civita e Bocca della Selva.

Nella realizzazione di tutti questi interventi dovranno essere preferite tecnologie e materiali tali da ridurre l'impatto sull'ambiente e sul paesaggio attraverso sistemazioni con tecnologie proprie dell'ingegneria naturalistica. Attraverso l'opportuna disposizione di materiali vegetali, da scegliersi esclusivamente tra le essenze autoctone, potrà realizzarsi una organizzazione degli spazi aperti. Al fine di agevolare i dislivelli più impervi possono essere introdotti elementi di intermediazione in legno o pietra esclusivamente mediante le tecnologie dell'ingegneria naturalistica. E' possibile nei tratti più pericolosi installare protezioni laterali dei percorsi, in legno, alte non più di 80 cm. Siepi ed altre composizioni di arbusti possono contribuire a definire protezioni laterali se finalizzate solo alla delimitazione e non anche alla protezione da caduta. E' altresì consentita la realizzazione di cartellonistica informativa in legno.

6.3 Il sistema delle aree agricole

Aree agricole di valore paesaggistico

Il PUC comprende nel sistema delle aree agricole le aree rurali con presenza di colture arboree tradizionali e di seminativo, che presentano interesse paesaggistico per le visuali

delle emergenze naturalistiche, vegetazionali, per l'equilibrio estetico assunto dai segni di attività antropica per dimensioni e forma degli appezzamenti, per le caratteristiche formali e cromatiche delle colture tradizionali locali. Nelle aree rurali il PUC persegue i seguenti obiettivi principali:

- la salvaguardia del territorio rurale, attraverso misure di protezione del suolo e dell'habitat naturale, migliorando l'assetto vegetazionale, preservando la biodiversità e favorendo interventi di sistemazione idraulica volti alla riduzione del dissesto idrogeologico;
- il mantenimento della struttura dei suoli, preservando sia la tipicità dei paesaggi sia conservando l'integrità e la fertilità grazie a misure atte a garantire la porosità del terreno, l'infiltrazione, la crescita delle radici, l'attività biologica e la resistenza all'erosione.

In queste aree è prescritta:

- il divieto di cambio di destinazione e usi diversi da quelli agricoli (A);
- il divieto realizzazione di nuove linee elettriche aeree su tralicci;
- il divieto di lottizzazione a scopo edilizio;
- il divieto di aperture di strade interpoderali che non siano strettamente necessarie per l'utilizzazione agricola e forestale del suolo.

Esclusivamente per i proprietari imprenditori agricoli o mezzadri aventi diritto a sostituirsi al proprietario nell'esecuzione delle opere e considerati imprenditori agricoli titolo principale ai sensi, è consentita la realizzazione mediante intervento edilizio diretto di abitazioni rurali e relativi annessi in base a specifici indici di utilizzazione fondiaria, purché strettamente funzionali all'esercizio di attività agricole. La realizzazione dei suddetti manufatti è connessa alla conduzione dell'azienda ed è consentita soltanto previa presentazione del Piano di Sviluppo Aziendale.

Aree agricole periurbane con potenzialità agrituristiche

Il PUC comprende nel sistema delle aree agricole periurbane quelle aree rurali fortemente connesse agli insediamenti urbani che parzialmente hanno perso una spiccata vocazione produttiva. In ragione del loro posizionamento panoramico, relativo Cusano Capoluogo oppure al Titerno, queste aree possono essere rilanciate sia in un'ottica di recupero delle attività rurali che di introduzione di funzioni agrituristiche complementari.

I Borghi rurali

Il PUC individua nell'ambito dei borghi rurali quegli aggregati edilizi di formazione recente, in contesto agricolo, caratterizzati sostanzialmente dalla monofunzionalità residenziale ovvero dalla presenza di piccole attività complementari alla residenza. Sono sempre consentiti per le costruzioni esistenti interventi di adeguamento edilizio e destinazioni d'uso agricole, residenziali per il piccolo commercio ed il piccolo artigianato locale.

Per le aree, interessate da Rischio Idrogeologico R4, A4, RPa e APa così come individuata dal vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino del Liri –Garigliano e Volturno, sono ammessi esclusivamente gli interventi rispettivamente di cui all'art. 3 e 6 delle Norme del richiamato PSAI.

Insediamenti rurali infrastrutturati di Sorgente e San Felice

Il PUC individua nell'ambito dei borghi rurali quegli aggregati edilizi di formazione recente, in contesto agricolo, caratterizzati sostanzialmente dalla monofunzionalità residenziale ovvero dalla presenza di piccole attività complementari alla residenza. Sono sempre consentiti per le costruzioni esistenti interventi di adeguamento edilizio e destinazioni d'uso agricole, residenziali per il piccolo commercio ed il piccolo artigianato locale. Nei lotti liberi sono consentite altresì nuove edificazioni esclusivamente per le destinazioni d'uso complementari alla residenza, al fine di incrementare i servizi privati e superare la monofunzionalità residenziale di questi piccoli borghi.

6.4 Il sistema insediativo

Centri e i nuclei storici

Nell'ambito della redazione del Piano Urbanistico Comunale, in conformità con quanto previsto dal PTCP, è stata delimitata l'area dei "centri e nuclei storici" di Cusano Mutri e Civitella Licinio, incentivando la conservazione dell'identità storico-morfologica di entrambi gli assetti insediativi e paesistici e prevedendo la riqualificazione delle emergenze architettoniche anche attraverso puntuali interventi di restauro e recupero. Inoltre, tramite la sovrapposizione effettuata con le carte del rischio idrogeologico, nel nucleo storico di Civitella Licinio è stata evidenziata un'area di rischio elevato nella quale potrebbero presentarsi possibili gravi conseguenze all'incolumità delle persone e danni agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale.

Il PUC, promuove per i nuclei storici di Cusano Capoluogo e Civitella Licinio la valorizzazione in termini di Centro Commerciale Naturale, inteso come aggregazione di esercizi di vicinato, di medie strutture di vendita, di pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di imprese artigiane, turistiche e di servizi, da sviluppare in aree urbane che, mediante una propria autonoma struttura organizzativa, si pone quale soggetto di un'unica offerta integrata per favorire la crescita della domanda, per personalizzare e fidelizzare il servizio reso ai consumatori, nonché per realizzare una politica comune di sviluppo e di promozione del territorio interessato. Il Centro Commerciale Naturale dei Nuclei Storici di Cusano e Civitella Licinio deve essere promosso con l'obiettivo di arricchire l'offerta commerciale ed artigianale, in riferimento a quanto previsto dal Regolamento di cui al DPR 288/2001 e di realizzare accordi di sussidiarietà pubblico – privato per la valorizzazione delle strade dei nuclei storici.

Per l'area interna al nucleo storico di Civitella Licinio, interessata da Rischio Idrogeologico R4 così come individuata dal vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino del Liri –Garigliano e Volturno sono ammessi esclusivamente gli interventi di cui all'art. 3 delle Norme del richiamato PSAI.

Parti urbane consolidate

Al di là del nucleo storico, lungo le viabilità principali di collegamento, sono state identificate le parti urbane consolidate al fine di incentivare nuovi interventi di riqualificazione e rigenerazione del costruito. Nei singoli e limitati lotti liberi appartenenti a suddetta categoria è consentita l'espansione dell'area edificata tramite costruzione ex-novo.

Per le aree, interessate da Rischio Idrogeologico RPa così come individuata dal vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino del Liri –Garigliano e Volturno sono ammessi esclusivamente gli interventi di cui all'art. 3 delle Norme del richiamato PSAI.

Parti urbane di connessione tra i nuclei di Cusano Mutri e Civitella Licinio

Al fine individuare e rafforzare in fase progettuale la connessione tra le due polarità urbane di Cusano Mutri e Civitella si è proceduto alla delimitazione delle parti urbane di connessione tra i due Comuni. La connessione, dunque, è interpretata come strategia di progetto con l'obiettivo dell'incremento degli standard qualitativi, attraverso il miglioramento delle prestazioni energetico – ambientali dell'edilizia esistente, l'introduzione di funzioni complementari ed alternative alla residenza, la realizzazione di limitate volumetrie nei pochi lotti liberi e l'aumento della permeabilità degli spazi aperti e l'integrazione del sistema di spazi pubblici esistente.

Insedimenti produttivi artigianali esistenti in area di rischio idrogeologico

Il PUC individua tra gli insediamenti produttivi esistenti le parti di territorio comunale, destinate ad attività produttive, già insediate ma posizionate in aree non compatibili sotto il profilo idrogeologico poiché ricadenti in zona R4 d A4 così come individuate nel PSAI della ex Autorità di Bacino del Liri – Garigliano e Volturno. Sono consentiti i seguenti interventi: di manutenzione ordinaria e straordinaria e di riorganizzazione degli spazi pertinenziali senza incremento di volumetrie ed altri interventi strettamente necessari. Le volumetrie esistenti, legittimamente realizzate potranno essere demolite e ricostruite nell'ambito del comparto RP, in aggiunta alle volumetrie urbanisticamente realizzabili nel medesimo comparto, fermo restando il rispetto delle distanze, delle altezze e dei rapporti di copertura e permeabilità relativi allo stesso comparto RP.

Altri Insediamenti artigianali esistenti

Il PUC individua anche gli altri produttivi posizionati in aree non compatibili sotto il profilo paesaggistico ed ambientale. Sono consentiti i seguenti interventi: di manutenzione ordinaria e straordinaria e di riorganizzazione degli spazi pertinenziali senza incremento di volumetrie ed altri interventi strettamente necessari. Le volumetrie esistenti, legittimamente realizzate potranno essere demolite e ricostruite nell'ambito del comparto RP, in aggiunta alle volumetrie urbanisticamente realizzabili nel medesimo comparto, fermo restando il rispetto delle distanze, delle altezze e dei rapporti di copertura e permeabilità relativi allo stesso comparto RP.

Il PUC infine recepisce le previsioni di cui al Piano di Lottizzazione "Contrada Pianello – loc. Fontana Vecchia" in corso di attuazione. Il PUC ne recepisce limiti edificatori, determinazione ed ubicazione della viabilità, del verde pubblico e dei parcheggi.

6.5 Le aree di integrazione urbanistica

Per quanto riguarda l'integrazione urbanistica a carattere residenziale il PUC prevede 5 *Comparti perequativi di natura residenziale RC* con l'obiettivo di consolidamento e completare i margini urbani anche in un'ottica e calmierizzazione per lo sviluppo equilibrato de mercato edilizio. Pertanto tali interventi residenziali prevedono anche la possibilità di realizzare edilizia privata a canone sostenibile nonché la realizzazione delle connesse attrezzature da standard e di servizi di vicinato. Il plafond complessivo ammissibile è pari a 1,5 mc/mq. Inoltre, partendo da un

intervento in corso, è prevista la presenza di una specifica area RH destinata al co - housing per soggetti deboli, come giovani coppie, anziani, famiglie monoreddito, famiglie monocomponenti con minori, sia in forme di alloggio autonomo che in forma di alloggi collettivi; dotato altresì di servizi socioassistenziali e servizi di socializzazione , servizi commerciali di vicinato, spazi aperti attrezzati per orti sociali e per lo sport.

Gli interventi trasformativi di maggiore rilevanza previsti dal PUC sono finalizzati al potenziamento del ruolo di Cusano Mutri come centro di particolare rilevanza turistica ed enogastronomica.

Mentre attraverso gli interventi delle “aree progetto” si punta a favorire la fruizione delle straordinarie specificità naturalistiche e paesaggistiche , gli interventi dei comparti RM, RT ed RP sono finalizzati a potenziare l’offerta di servizi a supporto dei visitatori e potenziare il tessuto artigianale e produttivo legato alla filiera artigianale ed enogastronomica locale, con particolare riferimento ai funghi, ma anche alle castagne. Nello specifico si tratta dei seguenti interventi, tutti governate da logiche perequative:

Comparto perequativo di natura commerciale RM

Al fine di Valorizzare le aree di ingresso al nucleo urbano di Cusano Mutri il PUC prevede la realizzazione di un intervento polifunzionale, relativo ad attività commerciali, terziarie, turistiche ed attrezzature pubbliche. Il plafond complessivo ammissibile è pari a 1,5 mc/mq. Nell’ambito di tale comparto sono previste destinazioni d’uso a funzioni terziarie e commerciali.

Attraverso i meccanismi perequativi si prevede la contemporanea realizzazione di verde e parcheggi pubblici.

Comparto perequativo di natura turistica RT

Al fine di Valorizzare le aree di ingresso al nucleo urbano di Cusano Mutri il PUC prevede la realizzazione di due interventi turistici ed attrezzature pubbliche. Nell’ambito di tali comparti sono previste destinazioni d’uso per funzioni turistiche. Il plafond complessivo ammissibile è pari a 1,5 mc/mq. Attraverso i meccanismi perequativi si prevede la contemporanea realizzazione di verde e parcheggi pubblici. Parallelamente si prevede il completamento del manufatto esistente attiguo al comparto, previa verifica delle condizioni di rischio con il Distretto Idrografico

Comparto perequativo di natura artigianale RP

Il PUC al fine di garantire un equilibrato e competitivo sviluppo delle attività produttive esistenti, in un’ottica di corretto uso del suolo e di ottimizzazione degli insediamenti,

prevede la realizzazione di un comparto perequativo di natura artigianale. Oltre a tali capacità edificatorie è consentito il trasferimento delle volumetrie esistenti di cui alla zona “insediamenti artigianali esistenti in area a rischio idrogeologico” ricadenti nelle zone classificate dal vigente PSAI dell’Autorità di Bacino ad alto rischio (R4) ed ad alta attenzione (A4). In ragione della rilevanza paesaggistica dell’area dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- i volumi edilizi dovranno essere posizionati ortogonalmente al declivio naturale, in modo da garantire le visuali tra parte a monte e fondovalle. Al fine di garantire un ottimale rapporto con l’orografia sono consentite anche soluzioni gradonate;
- i volumi edilizi dovranno essere rivestiti con materiali idonei al contesto paesaggistico, quali legno o legno composito; pannelli in cor – ten o rame ed in ogni caso bruniti e caratterizzati da superfici opache. Sono altresì possibili rivestimenti in pietra;
- i volumi edilizi dovranno essere caratterizzati da tetti inclinati, evitando soluzioni piane. Non possono essere realizzate impermeabilizzazioni bituminose a vista;
- i depositi all’aperto, le pensiline e i capanni dovranno rispettare il criterio di unitarietà dei volumi edilizi e di decoro, privilegiando pensiline e tettoie integrate con i sistemi di copertura evitando soluzioni dal carattere precario e disordinato;
- dovrà essere garantita l’assenza di superfici cromate;
- le superfici pertinenziali andranno realizzate con pavimentazioni caratterizzate da alti livelli di permeabilità. Si prescrive la realizzazione di fasce verdi alberate lungo l’intero perimetro del lotto ed intorno alle aree di stoccaggio materiali e deposito all’aperto. Le alberature dovranno essere realizzate con specie tipiche del contesto di prima o seconda grandezza;
- le recinzioni dovranno essere improntate alla massima compatibilità. La parte piena delle recinzioni non potrà eccedere i 30 cm e dovrà essere rivestita in pietra. Superiormente potranno essere installati elementi permeabili alla vista, quali grigliati, ringhiere metalliche ed ogni altra soluzione tale da garantire la permeabilità visiva. L’altezza complessiva della recinzione non potrà essere superiore a 2 m. Potranno essere realizzate in legno, legno composito o metalli bruniti. Non sono consentite soluzioni che, al di sopra dei 30 cm del muro di base, comportino la completa chiusura della visuale.

6.6 Il sistema degli spazi pubblici: standard urbanistici , attrezzature di interesse generale e mobilità

Le aree destinate ad attrezzature per l'istruzione sono quelle dove insistono o sono previste asili nido, scuole materne, elementari e medie. Oltre alle 5 scuole esistenti si prevede l' ampliamento scuola dell'Infanzia Cusano Capoluogo e la realizzazione di un nuovo campus scolastico.

Particolare riguardo dovrà essere posto alla progettazione degli spazi aperti ed alla connessione tra questi e gli spazi didattici, prevedendo per ciascun plesso scolastico aree ludiche, attrezzature sportive o spazi aperti per piccole manifestazioni.

Le aree destinate ad attrezzature d'interesse comune sono quelle dove sono previsti attrezzature, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per mercati su aree pubbliche e mercati pubblici. Nello specifico nel PUC si prevede:

- la realizzazione di una casa –albergo per anziani (Atn1) da realizzarsi nell'ambito delle volumetrie esistenti;
- il restauro della Chiesetta sconsacrata di S. Maria della Pietà per la realizzazione di una sala auditorium (Atn2);
- la realizzazione, secondo il programma già in essere, del museo comunale attraverso il restauro del palazzo Sant'Agata (Ant3);
- la realizzazione di un centro polifunzionale per convegni, mostre, mediateca ed attività di promozione turistica presso l'ex scuola dell'infanzia in loc. Mandre (Atn4) da realizzarsi nell'ambito delle volumetrie esistenti, fermo restando la possibilità di incrementare la volumetria realizzando un secondo piano.;
- la realizzazione di un infopoint (Atn5) a completamento della risalita di collegamento tra il sistema di parcheggi all'ingresso del centro storico ed il centro storico stesso.
- la realizzazione di un centro polifunzionale per convegni, mostre, mediateca ed attività di promozione turistica presso l'ex scuola dell'infanzia in loc. Mandre (Atn6) da realizzarsi nell'ambito delle volumetrie esistenti, fermo restando la possibilità di incrementare la volumetria realizzando un secondo piano.

Oltre a tali interventi si prevede la valorizzazione dei 13 edifici di culto storici presenti a Cusano Mutri .

Le aree destinate a spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport sono quelle dove insistono o sono previsti sistemazioni a verde, in forma di giardino o parco, per il gioco o lo sport ma anche spazi aperti attrezzati di relazione comprese le aree destinate a funzioni di tipo. Il sistema degli spazi aperti pubblici oltre a soddisfare i criteri di equilibrato sviluppo urbano a Cusano Mutri deve tenere conto delle potenzialità turistiche e ricettive dell'area, arricchendo ulteriormente i servizi ai visitatori. Sono già presenti nel Comune di Cusano Mutri seguenti spazi verdi:

- V1 - Area di verde attrezzato - Via Pietà
- V2 - Campo da tennis - Via Pietà
- V3 - Piscina comunale e campetto polifunzionale- Via dei Bersaglieri
- V4 - Area Giochi - Via Bersaglieri
- V5 - Belvedere - Via Orticelli
- V6 - Belvedere - Piazza Lago
- V7 - Parco la Palata - Via dei Bersaglieri
- V8 – Area attrezzata - Largo San Rocco
- V9 - Campo da calcio - contrada San Felice
- V10 - Campo da calcio - Località Battitelle
- V11 - Campo di calcio – Civitella Licinio
- V12 - Maneggio - percorso trekking a cavallo
- V13 – Pista go kart in corso di realizzazione

Il Piano prevede l'integrazione di spazi verdi, così articolati:

- Vn1 - Area verde - centro storico di Cusano Mutri
- Vn2 - Area verde - Civitella Licinio
- Vn3 - Area verde - Civitella Licinio
- Vn4 - Piazza Civitella Licinio

Sono parcheggi pubblici le aree specificamente attrezzate alla sosta degli autoveicoli al di fuori delle sedi stradali. Il sistema di parcheggi esistenti nel Comune di Cusano Mutri è articolato nelle seguenti aree:

- P1 - Parcheggio in via Pietà
- P2 - Parcheggio in via Calvario
- P3 - Parcheggio in via Vittorio Veneto
- P4 - Parcheggio in via San Rocco

- P5 - Parcheggio via Orticelli
- P6 - Parcheggio - Strada Provinciale 12 -Civitella Licinio
- P7 - Parcheggio in via Triterno

Il PUC prevede il completamento del sistema di parcheggi con la realizzazione delle nuove seguenti aree:

- Pn1 - Area parcheggio - San Giovanni
- Pn2 - Area parcheggio - Via Orticelli
- Pn3 - Area parcheggio - Via Orticelli
- Pn4 - Area parcheggio - Torrente Reviola
- Pn5 - Area parcheggio - Via Triterno
- Pn6 - Area parcheggio - Contrada Santa Maria
- Pn7 - Area parcheggio - Contrada Santa Maria
- Pn8 - Area parcheggio - Civitella Licinio
- Pn9 - Area parcheggio - Via Calvario
- Pn10 - Area parcheggio - Via San Rocco
- Pn11 - Area parcheggio via Fra Carlo di S. Pasquale
- Pn12 - Area parcheggio - Civitella Licinio – S.P. 12
- Pn13 - Area parcheggio – Cimitero
- Pn14 - Area parcheggio - pista ciclabile Civitella Licinio
- Pn15 - Area parcheggio Forre di Lavello
- Pn16 - Area parcheggio Calvarusio

Anche nel caso dei parcheggi bisogna tener conto degli straordinari flussi di visitatori che si concentrano a Cusano Mutri in occasione delle sagre e dell'infiorata. Pertanto il sistema di nuovi parcheggi è stato specificamente studiato per potenziare l'accessibilità al centro storico di Cusano, nel rispetto della specificità del borgo. Particolari accorgimenti normativi sono stati avanzati circa l'utilizzo di tali aree al di fuori dei momenti di maggiore afflusso di visitatori.

Il PUC perimetra all'interno del sistema relazionale le aree utilizzate o utilizzabili in futuro per le infrastrutture viarie (viabilità carrabile, pedonale). Le infrastrutture, esistenti e di nuovo impianto,

Nella definizione e organizzazione delle infrastrutture che compongono il sistema relazionale del Comune di Cusano Mutri, il PUC persegue i seguenti obiettivi principali:

- il miglioramento dell'accessibilità al centro urbano, attraverso elementi viari che aiutino il decongestionamento e rafforzino la viabilità di bordo;
- il potenziamento della rete esistente, attraverso l'allargamento delle sezioni stradali, la corretta funzionalità delle rete e più in generale il suo riequilibrio;
- la realizzazione di una rete diffusa di mobilità ciclo-pedonale, laddove possibile integrata anche a scala sovracomunale, al fine di favorire gli spostamenti per il tempo libero tra le aree collinari, quella fluviale ed i centri storici;
- la mitigazione dell'impatto ambientale delle infrastrutture, facendo particolare attenzione all'inserimento paesaggistico degli interventi evitando la congestione del sistema e evitando l'aumento di inquinamento dell'aria dovuto a traffico su gomma.